

~~RISERVATO~~
~~NON CLASSIFICATO~~

Doc. N. **6/1**



SERVIZIO PER LE INFORMAZIONI E LA SICUREZZA DEMOCRATICA
SISDE
UFFICIO AFFARI LEGALI E PARLAMENTARI

N. 98LEG.001895/RAG.8.7 - di prot.

Roma, 04/09/98

OGGETTO: Richiesta della Procura della Repubblica presso il Tribunale di roma
concernente la B.R. e il "caso Moro" (proc. pen. n. 6568/98R).



AL MINISTERO DELL'INTERNO
GABINETTO
Segreteria Speciale

P

ROMA

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO

19 NOV. 2014

ARRIVO
64

Prof. N.

AL COMITATO ESECUTIVO PER I SERVIZI
DI INFORMAZIONE E SICUREZZA (CESIS)
Segreteria Generale

ROMA

Seg. f.n. 98LEG.1744/RAG.8.7 di prot. del 3.8.1998. *3446/3*

Si trasmette, per opportuna informazione, l'unita lettera (all. "A") inviata in data odierna alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma, a scioglimento della riserva espressa con la nota inviata a codesti Uffici con il foglio cui si fa seguito.

DECLASSIFICATO A NON CLASSIFICATO
con nota n. **2009 T.E. 0003 008**
del **22/6/09** (vs. prot. **1220/3 A07**)

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
(Prefetto *Vittorio Stelo*)

In visione
K



MINISTERO DELL'INTERNO
GABINETTO

Segreteria Speciale
Roma, 08 settembre 1998
98/03828/ 03 3039

o ne con il
del cob
K
1
alf

~~NON CLASSIFICATO~~
~~RISERVATO~~

~~RISERVATO~~
~~NON CLASSIFICATO~~At. 65 A 98
al F. n. 98LEG. 2895
4-9-1998
1SERVIZIO PER LE INFORMAZIONI E LA SICUREZZA DEMOCRATICA
SISDE

UFFICIO AFFARI LEGALI E PARLAMENTARI

N. 98LEG.001894/RAG.8.7 - di prot.

Roma, 04/09/98

OGGETTO: Richiesta documentazione (proc. pen. n. 6568/98).

AI SOSTITUTI PROCURATORI DELLA REPUBBLICA

PRESSO IL TRIBUNALE

dott. Franco IONTA

dott. Piero DE CRESCENZO

ROMA

Seg. f.n.98LEG.1676 di prot. RAG.8.7 del 21.7.1998

Di seguito a precedente corrispondenza e con specifico riguardo alla riserva formulata con il foglio n. 1676 di prot. RAG.8.7 del 21.7.1998 al punto c), si comunica che il SISMI, ha riferito di non aver effettuato, a suo tempo, traduzione formale della documentazione in lingua slovacca trasmessa con il foglio n. 90CII.247 "S" del 20.6.1990 in quanto, da un esame sommario da parte di un conoscitore della lingua, non emersero significativi elementi di interesse operativo per quel Servizio.

Il medesimo Organismo ha altresì rappresentato quanto segue:

- il 1° allegato al suddetto foglio è costituito unicamente da una lettera del Ministero della Difesa cecoslovacco, della quale non vi è traduzione;
- il 2° allegato consiste in uno "studio cronologico delle strutture ed azioni del K.G.B. contro l'Occidente in genere e, più specificamente, nei confronti della stessa Cecoslovacchia, dalle origini al 1969";
- il 3° allegato - composto di 47 fogli e del quale il SISMI ha inviato traduzione informale - tratta di attività dei Servizi dell'ex blocco sovietico nei confronti del Vaticano e del clero cattolico cecoslovacco, nonché di notizie sul "ruolo attivo" di personaggi del passato regime nella vita politica cecoslovacca anche dopo la "rivoluzione di velluto".

Nel manifestare la disponibilità per ogni ulteriore occorrenza, si fa presente che le suddette notizie sono trasmesse per esclusivi motivi di giustizia e, tenuto conto della riferibilità a Servizio estero, per il loro carattere di assoluta riservatezza, sono di vietata divulgazione al di fuori dei soggetti e dell'ambito processuale.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(Prefetto Vittorio Stelo)

NON CLASSIFICATO

~~RISERVATO~~

~~RISERVATO~~



SERVIZIO PER LE INFORMAZIONI E LA SICUREZZA DEMOCRATICA
SISDE

UFFICIO AFFARI LEGALI E PARLAMENTARI

N. 99LEG.002226/ RAG.8.7 - di prot.

Roma, 18/10/1999

OGGETTO: Acquisizioni documentali del SISDE, a suo tempo effettuate, in merito all'attività dei servizi informativi cecoslovacchi nei confronti delle BR e ai rapporti tra queste ed altre organizzazioni terroristiche straniere.



AL COMITATO ESECUTIVO PER I SERVIZI
DI INFORMAZIONE E SICUREZZA (CESIS)
Segreteria Generale

e per conoscenza

AL MINISTERO DELL'INTERNO
GABINETTO
Segreteria Speciale

ROMA

Don Venerio

ROMA

10/10/99

DECLASSIFICATO A NON CLASSIFICATO
con nota n. 200PTIC.0003008
del 22/4/01 (ris. prot. 128013 A2)

Con riferimento alla nota del Signor Vice Presidente del Consiglio dei Ministri (all."A"), concernente l'oggetto, si rappresenta quanto segue.

- In data 20.5.1998 la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma (dott. IONTA e dott. DE CRESCENZO) ha richiesto, traendo spunto da notizie pubblicate sul numero 20/1998 del periodico Panorama, notizie in merito a "documenti sulle BR e il rapimento MORO raccolti e consegnati dal Presidente Havel agli italiani nel settembre del 1990" (all."B"). In esito a tale richiesta, è stata esperita un'istruttoria presso le strutture centrali e periferiche del Servizio, il cui esito non ha portato all'individuazione di alcun documento direttamente riconducibile alla richiesta. Con la nota di risposta (all."C"), peraltro, si è riferito in merito ad un carteggio relativo a contatti intercorsi, nella primavera-estate 1990, tra il capo Reparto Operativo *pro tempore* del Servizio, un rappresentante della sezione esteri del Ministero dell'Interno cecoslovacco dell'epoca ed un funzionario del costituendo servizio informativo di quello Stato. Sulla base di tali contatti erano state redatte informative classificate trasmesse a suo tempo ai referenti istituzionali (Segreteria Generale del CESIS, Ministero dell'Interno-Gabinetto, SISMI, Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S.). Con la stessa nota sono state fornite all'Autorità Giudiziaria sintetiche notizie sul loro contenuto, manifestando nel contempo la disponibilità alla visione presso la sede del Servizio ove necessario ai fini d'indagine. Tra la documentazione segnalata, si ritiene opportuno evidenziare:
 - fg.n.90CII.247 "S" del 20.6.1990, con il quale si trasmette al SISMI, per

MINISTERO DELL'INTERNO
GABINETTO
SEGRETARIA SPECIALE
Roma, 19 ottobre 1999
99/05028/03 3039

NON CLASSIFICATO
RISERVATOSERVIZIO PER LE INFORMAZIONI E LA SICUREZZA DEMOCRATICA
SISDE

UFFICIO AFFARI LEGALI E PARLAMENTARI

competenza, senza effettuare preventiva traduzione, documentazione in lingua slovacca, per complessivi 558 fogli, consistente in tre allegati¹, in uno dei quali, secondo quanto riferito dall'interlocutore cecoslovacco, vengono descritte strutture ed azioni poste in atto dal KGB contro l'Occidente e la Cecoslovacchia fino all'anno 1969.

Analoga documentazione è stata inviata con note n.90CII.298 "S" e n.90CII.299 "S", datate 9.7.1990, rispettivamente al CESIS ed al Ministero dell'Interno-Gabinetto.

Al fine di valutarne la pertinenza alla richiesta *de qua* si è provveduto il 19 giugno 1998 a richiederne a quell'Organismo la traduzione e pertanto è stata formulata riserva di elementi in merito;

- fg.n.90CII.304 "S", n.90CII.305 "S", n.90CII.306 "S" e n.90CII.307 "S", datati 10.7.1990², diretti rispettivamente a CESIS, Ministero dell'Interno-Gabinetto, SISMI e Dipartimento della P.S., con i quali vengono fornite notizie circa l'esistenza nel territorio cecoslovacco, fin dal 1953, di campi paramilitari, dislocati in varie località, nei quali si sarebbe proceduto, con la collaborazione dello S.T.B. ceco, all'addestramento di unità operative impiegate in Vietnam, nonché di terroristi operanti in tutto il mondo.

In particolare, si fa riferimento ad appartenenti alle formazioni ROTE ARMEE FRAKTION, BRIGATE ROSSE e PRIMA LINEA;

L'intera corrispondenza è stata portata a conoscenza del Ministero dell'Interno e della Segreteria Generale del CESIS con nota n.98LEG.1677 di prot. RAG.8.7 del 21.7.1998 (all. "D").

- In data 27.7.1998 la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma ha richiesto (all."E") l'acquisizione di parte della documentazione che nella nota del 20 maggio 1998 era stata rievocata solo per sintesi. Tale documentazione è stata trasmessa con nota del 3.8.1998 (all."F"), informandone in pari data Ministero dell'Interno e Segreteria Generale del CESIS con nota n.98LEG.001744 di prot. RAG.8.7 (all."G").

Per quanto concerne il documento in lingua slovacca, per complessivi 558 fogli,

¹ Successivamente il SISMI, con nota nr. 2555/921/23.2 dell'8.08.98, ha precisato che: il 1° allegato è costituito unicamente da una lettera del Ministero della Difesa cecoslovacco; il 2° allegato consiste in uno "studio cronologico delle strutture ed azioni del K.G.B. contro l'Occidente in genere e, più specificatamente, nei confronti della stessa Cecoslovacchia, dalle origini al 1969"; il 3° allegato concerne attività dei Servizi dell'ex blocco sovietico nei confronti del Vaticano e del clero cattolico cecoslovacco, nonché notizie sul "ruolo attivo" di personaggi del passato regime nella vita politica cecoslovacca anche dopo la "rivoluzione di velluto" (vds. all. "H").

² Declassificati da "SEGRETO" a "RISERVATO" ai fini dell'acquisizione da parte dell'A.G..



SERVIZIO PER LE INFORMAZIONI E LA SICUREZZA DEMOCRATICA
SISDE

UFFICIO AFFARI LEGALI E PARLAMENTARI

trasmesso a suo tempo al SISMI, come sopra più dettagliatamente specificato, sono state fornite in data 4.9.1998 (all."H") all'Autorità Giudiziaria sintetiche notizie in merito al suo contenuto, così come trasmesse dal SISMI in data 8.08.1998 a seguito di richiesta di questo Servizio in data 18.06.1998 (vds. nota 1). Ministero dell'Interno e Segreteria Generale del CESIS sono stati informati in pari data con nota n.98LEG.001895 di prot. RAG.8.7 (all."I"). — ~~3039-3828/3 APP~~ *
3039-3828/3 APP

- In data 16.9.1999, con nota n.99LEG.001810 di prot. RAG.8.7 (all."L") è stata confermata alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma (dott. IONTA e dott. DE CRESCENZO) la disponibilità alla visione del residuo carteggio in possesso di questo Servizio, consistente in documenti interni redatti sulla base dei già citati contatti intercorsi, nella primavera-estate 1990, tra il Capo Reparto Operativo *pro tempore* del Servizio, un rappresentante della sezione esteri del Ministero dell'Interno cecoslovacco e un funzionario del costituendo servizio informativo di quello Stato, il cui contenuto aveva formato oggetto delle informative già segnalate e in parte acquisite dalla stessa Autorità Giudiziaria.

Ministero dell'Interno e Segreteria Generale del CESIS sono stati informati in pari data con nota n.99LEG.001811 di prot. RAG.8.7 (all."M"). — 3039-4525/3 APP

- In data 13.4.1999, con nota 99LEG.00840 di prot. AGP.2 (XIII).17 (all."N") sono stati forniti al Ministero dell'Interno-Ufficio Centrale Affari Legislativi e Relazioni Internazionali e, per conoscenza, al Ministero dell'Interno-Gabinetto e alla Segreteria Generale del CESIS elementi di risposta in relazione all'interpellanza Camera dei Deputati n.2-01714 dell'On.le FRAGALA' e all'interpellanza Senato della Repubblica n.2-00780 del Sen. MANTICA, concernenti il cd. "dossier sulle Brigate Rosse" consegnato all'Italia dal Presidente cecoslovacco Havel.

- Con riferimento a quanto richiesto nel secondo capoverso della nota del Signor Vice Presidente del Consiglio, si rappresenta che, come può evincersi dalla documentazione allegata, tutte le notizie in possesso del Servizio sono state tramitate ai referenti istituzionali (Segreteria Generale del CESIS, Ministero dell'Interno-Gabinetto, SISMI, Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S.). Non si dispone, peraltro, di notizie in merito allo stato delle inchieste giudiziarie.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
(Prefetto Vittorio Stelo)



*Al Vice Presidente
del Consiglio dei Ministri*

N.USG/2.SP/2704/5/21.2B

11 "A"
f. 99 LEG. 2226/RAG. 7
Del 18. 10 '99
Pag. 1 di 1 pagg.

Roma, li 13 OTT. 1999

Egregio Direttore,

in vista dell'audizione avanti alla Commissione parlamentare di inchiesta sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata individuazione dei responsabili delle stragi, fissata per mercoledì 20 ottobre p.v., prego voler trasmettere al Segretario Generale del CESIS ~~dettagliati elementi~~ di riscontro in ordine alle acquisizioni documentali a suo tempo effettuate dal SISDE, a seguito della caduta del muro di Berlino, in merito all'attività dei servizi informativi cecoslovacchi nei confronti delle Brigate rosse ed ai rapporti tra queste ed altre organizzazioni terroristiche straniere.

In particolare, occorrerà evidenziare le iniziative assunte sulla base della documentazione acquisita, i documenti trasmessi ed esiti delle inchieste giudiziarie.

Si richiama l'urgenza.

Sergio Mattarella

Al Prefetto Vittorio STELO
Direttore del SISDE
ROMA

PROCURA DELLA REPUBBLICA presso il Tribunale di Roma

Proc nr 6568/98 r

RICHIESTA DI CONSEGNA

Letti gli atti del procedimento a margine,

rilevato che sul periodico *Panorama* - numero 20 del 21 maggio 1998- è apparso un articolo dal titolo *Se l'ombra di Moro rispunta a Praga*, articolo da intendersi qui riprodotto, nel cui contesto si legge tra l'altro:

A Praga l'ultima " bomba" sul caso Moro viene sganciata da un alto funzionario del Ministero dell' Interno , Jan Frolik.Ex dissidente fra i piu' duri, scontroso con i giornalisti, sembra nascondersi dietro un paio di occhiali con le lenti spesse un dito.Ci accoglie al decimo piano di un brutto edificio di stampo socialista alla periferia di Praga." I documenti sulle B.R. e il rapimento Moro sono stati raccolti e consegnati dal Presidente Vaclav Havel agli italiani nel settembre del '90 come gesto di buona volonta'.Per quanto mi e' stato detto,sono finiti al Sismi (il servizio segreto militare,ndr)" spara senza ombra di dubbio."Poi" aggiunge Frolik"nel 1993 o '94 e' arrivato da me un funzionario dell'Ambasciata italiana a Praga.Non ricordo il nome, ma si e' presentato come persona incaricata di mediare i rapporti fra i servizi segreti. Voleva gli stessi documenti,ma ho spiegato che erano gia' stati trasmessi.Evidentemente la confusione regna sovrana anche a casa vostra".

L'Ammiraglio Martini a capo del servizio nel '90, smentisce seccamente:

" Mai saputo nulla di questo materiale "

Il Presidente Ceco Havel,in Italia in quel settembre '90 per ricevere il premio Capri,aveva incontrato il Ministro degli Esteri Gianni De Michelis,il Presidente del Consiglio Giulio Andreotti e il capo dello Stato Francesco Cossiga.Ma il contenuto e la fine che hanno fatto dossier cosi' scottanti resta un mistero.

Considerato che si rende necessario l'acquisizione agli atti del procedimento della documentazione a cui si fa riferimento nella parte dell'articolo riprodotta e che essa potrebbe essere detenuta da pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio operanti presso il Servizio per le Informazioni e la Sicurezza Democratica (Sisde)

RICHIEDE

ai pubblici ufficiali e agli incaricati di un pubblico servizio che in ragione del loro ufficio detengano gli atti di cui sopra presso il Servizio per le Informazioni e la Sicurezza Democratica (Sisde) di trasmetterli con il mezzo più celere a questo Pubblico Ministero, consegnandoli all'organo di Polizia Giudiziaria incaricato dell'esecuzione della presente richiesta. E' in facolta' delle persone di cui sopra trattenere copia dei documenti per ragioni del loro Ufficio o Servizio.

Delega per l'esecuzione ufficiali di polizia giudiziaria della Divisione Investigazioni Generali Operazioni Speciali (Digos) Questura di Roma

Roma, 20 maggio 1998

I Sostituti Procuratori della Repubblica

Franco Ionta

Piero De Crescenzo



E' copia conforme all'originale

Roma, il ~~21~~ 21 MAG. 1998

L'ASSISTENTE GIUDIZIARIO
(Pier Luigi Linfatti)





SERVIZIO PER LE INFORMAZIONI E LA SICUREZZA DEMOCRATICA
SISDE

UFFICIO AFFARI LEGALI E PARLAMENTARI
98LEG. 1676 di prot. RAG.8.7

Roma, 21 LUG. 1998

OGGETTO: Richiesta documentazione (proc.pen.n.6568/98).

AI SOSTITUTI PROCURATORI DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE
dott. Franco IONTA
dott. Piero DE CRESCENZO

ROMA

In relazione a quanto richiesto dalle SS.LL. in data 20.5.1998, sulla base di quanto riferito dai competenti Uffici a seguito di istruttoria esperita presso le strutture centrali e periferiche dipendenti, si comunica quanto segue.

Agli atti del Servizio non esiste documentazione direttamente riconducibile alla richiesta.

Si riferisce tuttavia che risulta in atti un voluminoso carteggio, relativo a contatti intercorsi, nella primavera-estate 1990, tra il Capo Reparto Operativo pro tempore del Servizio, un rappresentante della Sezione Esteri del Ministero dell'Interno cecoslovacco dell'epoca ed un funzionario del costituendo Servizio informativo di quello Stato.

Sulla base di tali contatti, sono state redatte informative, classificate "segreto", ad eccezione di una (contrassegnata di seguito con la lett.a), trasmesse a suo tempo ai referenti istituzionali. Trattandosi di documentazione di elevata classifica, se ne riporta, in breve sintesi, il contenuto, manifestando la disponibilità alla visione presso la sede del Servizio, ove le SS.LL. ne ravvisino la necessità ai fini dell'indagine:

a) fg.n.90CII.4716 2 "R" del 22/05/1990, diretto a SISMI, Ministero dell'Interno-Gabinetto e CESIS, in cui viene descritta la situazione politica in atto in Cecoslovacchia, evidenziando l'intensificazione dell'attività del KGB tesa a consolidare la propria rete informativa;

NON CLASSIFICATO

~~RISERVATO~~
 All. "C"
 al f. n. 98 LEG 9926
 del 18.10 1999
 pag. n. 2 di n. 3 pagg.

SERVIZIO PER LE INFORMAZIONI E LA SICUREZZA DEMOCRATICA SISDE

UFFICIO AFFARI LEGALI E PARLAMENTARI

b) fg.n.90CII.218 "S" e n.90CII.219 "S" del 31/5/1990, il primo diretto al SISMI e, per conoscenza, al Ministero dell'Interno-Gabinetto e il secondo al CESIS, contenente indicazioni relative alla presunta installazione, da parte del KGB, di una microspia all'interno della Città del Vaticano.

Si precisa che il documento diretto al CESIS è stato acquisito, a richiesta, dal Giudice PRIORE, nell'ottobre 1997, con apposizione di omissis ai fini della tutela degli interlocutori stranieri;

c) fg. n.90CII.247 "S" del 20/06/1990, con la quale si trasmette al SISMI, per competenza, senza effettuare preventiva traduzione, documentazione in lingua slovacca, per complessivi 558 fogli, consistente in tre allegati, in uno dei quali, secondo quanto riferito dall'interlocutore cecoslovacco, vengono descritte strutture ed azioni poste in atto dal KGB contro l'Occidente e la Cecoslovacchia fino all'anno 1969.

Analoga documentazione è stata inviata con note n.90CII.298 "S" e n.90CII.299 "S", datate 09/07/1990, rispettivamente al CESIS ed al Ministero dell'Interno-Gabinetto.

Al fine di valutarne la pertinenza alla richiesta *de qua* si è provveduto il 19 giugno u.s. a richiederne a quell'Organismo la traduzione e pertanto si formula riserva di elementi in merito.

d) fg.n.90CII.304 "S", n.90CII.305 "S", n.90CII.306 "S" e n.90CII.307 "S", datate 10/07/1990, dirette rispettivamente a CESIS, Ministero dell'Interno-Gabinetto, SISMI e Dipartimento della P.S., con le quali vengono fornite notizie circa l'esistenza nel territorio cecoslovacco, fin dal 1953, di campi paramilitari, dislocati in varie località, nei quali si sarebbe proceduto, con la collaborazione dello S.T.B. ceco, all'addestramento di unità operative impiegate in Vietnam, nonché di terroristi operanti in tutto il mondo e, in particolare, di appartenenti alle formazioni ROTE ARMEE FRAKTION, BRIGATE ROSSE e PRIMA LINEA;

e) fg.n.90CII.336 "S" del 20/07/1990, diretto a Ministero dell'Interno, CESIS e SISMI con la quale si riferisce, fra l'altro, l'intenzione del Governo cecoslovacco di non

~~RISERVATO~~

SERVIZIO PER LE INFORMAZIONI E LA SICUREZZA DEMOCRATICA
SISDE

UFFICIO AFFARI LEGALI E PARLAMENTARI

divulgare la documentazione in suo possesso - sfuggita all'ordine di distruzione dato dall'ex Vice Ministro dell'Interno - riguardante le attività relative all'organizzazione dei campi di addestramento paramilitare ed alle attività terroristiche internazionali;

f) fg.n.90CII.366 "S" del 21/08/1990, diretto a Ministero dell'Interno, CESIS e SISMI, con il quale si trasmette al SISMI un quaderno manoscritto, recante la traduzione di parte (79 pagine) della documentazione di cui al punto c).

Con la stessa nota, si riferiscono ulteriori notizie fiduciarie, secondo cui il Dipartimento che si occupava di spionaggio "non legale", inserito nella struttura del Ministero dell'Interno cecoslovacco, aveva finanziato e gestito l'addestramento delle BRIGATE ROSSE, nonché del Polisario, dell'O.L.P. e dell'I.R.A.

Si rappresenta che le suddette notizie vengono comunicate per esclusivi motivi di giustizia e, tenuto anche conto della riferibilità ai Servizi esteri, per il loro carattere di assoluta riservatezza, sono di vietata divulgazione al di fuori dei soggetti e dell'ambito processuale.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
(Prefetto Vittorio STELO)



NON CLASSIFICATO
RISERVATO



All. "D"
n. F. n. 99 (EG) 2226
del 18.10.1999
pag. n. 1 di n. 1 pagg.

SERVIZIO PER LE INFORMAZIONI E LA SICUREZZA DEMOCRATICA
SISDE

UFFICIO AFFARI LEGALI E PARLAMENTARI

98LEG 1677 di prot. RAG. 8.7

Roma, 21 LUG. 1998

OGGETTO: Richiesta della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma
concernente le B.R. e il "caso Moro" (proc. pen. n. 6568/98R).

AL MINISTERO DELL'INTERNO
Gabinetto - Segreteria Speciale

ROMA

AL COMITATO ESECUTIVO PER I SERVIZI
DI INFORMAZIONE E DI SICUREZZA
Segreteria Generale

ROMA

Si trasmette, per opportuna informazione, l'unita lettera (all. "A") inviata in data odierna ai Sostituti Procuratori della Repubblica presso il Tribunale di Roma, dott. IONTA - dott. DE CRESCENZO, in riscontro a richiesta che parimenti si allega (all. "B").

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
(Prefetto Vittorio STELO)

RISERVATO

12

NON CLASSIFICATO

PROCURA DELLA REPUBBLICA

presso il Tribunale di Roma

Proc nr 6568/98 r

RICHIESTA DI CONSEGNA

Il Pubblico Ministero

Letti gli atti del procedimento a margine, ed in particolare la richiesta di consegna pari numero del 20 maggio 1998 e la nota di data 21 luglio 1998 del Direttore del Servizio per le Informazioni e la Sicurezza Democratica

ritenuto che, alla luce delle indicazioni fornite con la nota citata, taluni documenti nella stessa nota indicati appaiono essenziali all'utile sviluppo delle indagini

considerato che quanto indicato in merito alla *elevata classifica* della documentazione rende necessario valutare, da parte dei competenti organi, se la documentazione sia accessibile per ogni uso da effettuarsi in sede penale, e tanto con particolare riferimento a quanto previsto dal comma 3 dell'articolo 256 codice procedura penale

Visto l'articolo 256 Codice procedura Penale

RICHIEDE

ai pubblici Ufficiali e agli incaricati di un pubblico servizio del Servizio per le Informazioni e la Sicurezza Democratica -Sisde- che in ragione del loro Ufficio detengano

- carteggio relativo a contatti intercorsi, nella primavera estate del 1990, tra il Capo Reparto Operativo pro tempore del Servizio, un rappresentante della Sezione Esteri del Ministero dell'Interno cecoslovacco dell'epoca ed un funzionario del costituendo Servizio informativo di quello Stato
- fg.n.90CII.304 "S", 90CII.305 "S", 90CII.306 "S", 90CII.307 "S", datate 10.7.1990, dirette rispettivamente a CESIS, Ministero dell'Interno-Gabinetto, SISMI e dipartimento della PS, con le quali vengono fornite notizie circa l'esistenza nel territorio Cecoslovacco, fin dal 1953, di campi paramilitari, dislocati in varie localita', nei quali si sarebbe proceduto, con la collaborazione dello S.T.B. ceco, all'addestramento di unita' operative impiegate in Vietnam, nonche' di terroristi operanti in tutto il mondo e, in

particolare, di appartenenti alle formazioni ROTE ARMEE FRAKTION, BRIGATE ROSSE e PRIMA LINEA;

fg.n.90CII.336 "S" del 20.7.1990, diretto al Ministero dell'Interno, CESIS e SISMI con la quale si riferisce, fra l'altro, l'intenzione del governo cecoslovacco di non divulgare la documentazione in suo possesso-sfuggita all'ordine di distruzione dato dall'ex Vice Ministro dell'Interno-riguardante le attivita' relative all'organizzazione dei campi di addestramento paramilitare ed alle attivita' terroristiche internazionali;

- fg.n.90CII.366 "S" del 21.8.1990, diretto al Ministero dell'Interno, CESIS e SISMI, con il quale si trasmette al SISMI un quaderno manoscritto, recante la traduzione di parte (79 pagine) della documentazione di cui al punto c).

di cui sopra di trasmetterli con il mezzo piu' celere a questo Pubblico Ministero , consegnandoli all'organo di Polizia Giudiziaria incaricato dell'esecuzione della presente richiesta .

E' in facolta' delle persone di cui sopra trattenere copia dei documento per ragioni del loro Ufficio o Servizio.

DELEGA

PER L'ESECUZIONE UFFICIALI DI POLIZIA GIUDIZIARIA DIVISIONE
INVESTIGAZIONI GENERALI OPERAZIONI SPECIALI QUESTURA DI ROMA

Roma, 27 luglio 1997

IL SOSTITUTO PROCURATORE
DELLA REPUBBLICA
IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
Dott. Piero De Crescenzo - Sost. -

Per ricevuta ai fini dell'esecuzione

Roma, 27 luglio 1998

-Dr. Lamberto Giannini-

SERVIZIO PER LE INFORMAZIONI E LA SICUREZZA DEMOCRATICA
SISDE

UFFICIO AFFARI LEGALI E PARLAMENTARI

N. 98LEG.001743/RAG.8.7 - di prot.

Roma, 03/08/98

OGGETTO: Richiesta documentazione (proc. pen. n.6568/98)

AL SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE
dott. Piero DE CRESCENZO

ROMA

In relazione a quanto richiesto dalla S.V. con ordine di esibizione in data 27 luglio u.s., si trasmette, in copia conforme, la seguente documentazione, declassificata da "Segreto" a "Riservato":

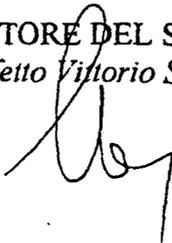
-fg.n.90CII.304 "S", n.90CII.305 "S", n.90CII.306 "S" e n.90CII.307 "S", datati 10.7.90, con annesso appunto e n.8 allegati (si unisce una copia dell'appunto e degli allegati, in quanto identici per le citate quattro note);

-fg.n.90CII.336 "S" del 20.7.90, con allegato appunto (si unisce una copia dell'appunto, in quanto identico per le note dirette rispettivamente al CESIS, al Ministero dell'Interno e al SISMI);

-fg.n.90CII.366 "S" del 21.08.90, con allegato appunto e copia del quaderno manoscritto, contenente traduzione di parte del carteggio in lingua slovacca inviato al SISMI in data 20.6.1990.

Si rappresenta, al riguardo, che i suddetti atti sono trasmessi per esclusivi motivi di giustizia e, in quanto classificati, sono di vietata divulgazione al di fuori dei soggetti e dell'ambito processuale.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
(Prefetto Vittorio Stelo)



~~RISERVATO~~
~~NON CLASSIFICATO~~



All. "G"
al f. n. 98LEG. 9226
del 18.10.1998
pag. n. 1 di n. 1

SERVIZIO PER LE INFORMAZIONI E LA SICUREZZA DEMOCRATICA

SISDE

UFFICIO AFFARI LEGALI E PARLAMENTARI

N. 98LEG.001744/ RAG.8.7 - di prot.

Roma, 03/08/98

OGGETTO: Richiesta della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma
concernente le B.R. e il "caso Moro" (proc.pen. n.6568/98R).

AL MINISTERO DELL'INTERNO
GABINETTO
Segreteria Speciale

ROMA

AL COMITATO ESECUTIVO PER I SERVIZI
DI INFORMAZIONE E SICUREZZA (CESIS)
Segreteria Generale

ROMA

Seg. f.n. f.n.98LEG.1677 del 21.7.98

Si trasmette, per opportuna informazione, l'unita lettera (all."A") inviata in data odierna al Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma, dott. DE CRESCENZO, in riscontro a richiesta che parimenti si allega (all."B").

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
(*Prefetto Vittorio Stelo*)

~~NON CLASSIFICATO~~
~~RISERVATO~~

RISERVATO



All. "H"
Al f. n. 99 LEG 2226
del 18.10.1999
pag. n. 1 di n. 1 pagg.

SERVIZIO PER LE INFORMAZIONI E LA SICUREZZA DEMOCRATICA
SISDE

UFFICIO AFFARI LEGALI E PARLAMENTARI

N. 98LEG.001894/RAG.8.7 - di prot.

Roma, 04/09/98

OGGETTO: Richiesta documentazione (proc. pen. n. 6568/98).

AI SOSTITUTI PROCURATORI DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE
dott. Franco IONTA
dott. Piero DE CRESCENZO

ROMA

Seg. f.n.98LEG.1676 di prot. RAG.8.7 del 21.7.1998

Di seguito a precedente corrispondenza e con specifico riguardo alla riserva formulata con il foglio n. 1676 di prot. RAG.8.7 del 21.7.1998 al punto c), si comunica che il SISMI, ha riferito di non aver effettuato, a suo tempo, traduzione formale della documentazione in lingua slovacca trasmessa con il foglio n. 90CII.247 "S" del 20.6.1990 in quanto, da un esame sommario da parte di un conoscitore della lingua, non emersero significativi elementi di interesse operativo per quel Servizio.

Il medesimo Organismo ha altresì rappresentato quanto segue:

- il 1° allegato al suddetto foglio è costituito unicamente da una lettera del Ministero della Difesa cecoslovacco, della quale non vi è traduzione;
- il 2° allegato consiste in uno "studio cronologico delle strutture ed azioni del K.G.B. contro l'Occidente in genere e, più specificamente, nei confronti della stessa Cecoslovacchia, dalle origini al 1969";
- il 3° allegato - composto di 47 fogli e del quale il SISMI ha inviato traduzione informale - tratta di attività dei Servizi dell'ex blocco sovietico nei confronti del Vaticano e del clero cattolico cecoslovacco, nonché di notizie sul "ruolo attivo" di personaggi del passato regime nella vita politica cecoslovacca anche dopo la "rivoluzione di velluto".

Nel manifestare la disponibilità per ogni ulteriore occorrenza, si fa presente che le suddette notizie sono trasmesse per esclusivi motivi di giustizia e, tenuto conto della riferibilità a Servizio estero, per il loro carattere di assoluta riservatezza, sono di vietata divulgazione al di fuori dei soggetti e dell'ambito processuale.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(Prefetto Vittorio Stelo)

17

RISERVATO

SERVIZIO PER LE INFORMAZIONI E LA SICUREZZA DEMOCRATICA
SISDE
UFFICIO AFFARI LEGALI E PARLAMENTARI

N. 98LEG.001895/RAG.8.7 - di prot. Roma, 04/09/98
OGGETTO: Richiesta della Procura della Repubblica presso il Tribunale di roma
concernente la B.R. e il "caso Moro" (proc. pen. n. 6568/98R).

AL MINISTERO DELL'INTERNO
GABINETTO
Segreteria Speciale

ROMA

AL COMITATO ESECUTIVO PER I SERVIZI
DI INFORMAZIONE E SICUREZZA (CESIS)
Segreteria Generale

ROMA

Seg. f.n. 98LEG.1744/RAG.8.7 di prot. del 3.8.1998.

Si trasmette, per opportuna informazione, l'unita lettera (all. "A") inviata in data odierna alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma, a scioglimento della riserva espressa con la nota inviata a codesti Uffici con il foglio cui si fa seguito.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
(Prefetto Vittorio Stelo)



~~NON CLASSIFICATO~~

~~RISERVATO~~



Al. "L"
El. f. n. 99 LEG. 2226
Del 18.10. 1999
Pag. n. 1 di n. 1 pagg.

SERVIZIO PER LE INFORMAZIONI E LA SICUREZZA DEMOCRATICA
SISDE

UFFICIO AFFARI LEGALI E PARLAMENTARI

N. 99LEG.001810/RAG.8.7 - di prot.

Roma, 16/09/1999

OGGETTO: Richiesta documentazione concernente le B.R. e il "caso Moro" (proc. pen. n. 6568/98R).

AI SOSTITUTI PROCURATORI DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE
dott. Franco IONTA
dott. Piero DE CRESCENZO

ROMA

Seg. f.n. 98LEG.1894/RAG.8.7 del 4.9.1998.

Come da intese intercorse, si conferma che non è stata rinvenuta agli atti del Servizio documentazione direttamente riconducibile alla richiesta delle SS.LL. del 20.5.1998 (cioè documentazione consegnata dal Presidente HAVEL agli italiani nel settembre 1990).

Si segnala altresì che, oltre a quanto già trasmesso in ottemperanza all'ordine di esibizione del 27.7.1998, rimane comunque presente agli atti del Servizio un carteggio interno redatto sulla base dei contatti intercorsi, nella primavera-estate 1990, tra il Capo Reparto Operativo *pro-tempore* del Servizio, un rappresentante della sezione esteri del Ministero dell'Interno cecoslovacco ed un funzionario del costituendo Servizio informativo di quello Stato, il cui contenuto ha formato oggetto delle informative già segnalate a codesta Autorità Giudiziaria con la nota del 21.7.98.

Nel confermare la disponibilità alla visione ovvero all'invio del suddetto carteggio, ove la S.V. ne ravvisi la necessità ai fini di indagine, si resta a disposizione per ogni ulteriore chiarimento o occorrenza.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
(Prefetto Vittorio Stelo)

~~NON CLASSIFICATO~~

~~RISERVATO~~

~~RISERVATO~~



All. "H"
al f. n. 99 (EG 9996)
del 18.10 1999
pag. n. 1 di n. 1 pagg.

SERVIZIO PER LE INFORMAZIONI E LA SICUREZZA DEMOCRATICA
SISDE

UFFICIO AFFARI LEGALI E PARLAMENTARI

N. 99LEG.001811/RAG.8.7 - di prot.

Roma, 16/09/1999

OGGETTO: Richiesta della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma
concernente le B.R. e il "caso Moro" (proc. pen. n. 6568/98R).



AL MINISTERO DELL'INTERNO
GABINETTO
Segreteria Speciale

ROMA

AL COMITATO ESECUTIVO PER I SERVIZI
DI INFORMAZIONE E SICUREZZA (CESIS)
Segreteria Generale

ROMA

Seg. f.n. 98LEG.1895/RAG.8.7 del 4.9.1998.

Per opportuna informazione, si trasmette l'unita nota (all. "A") inviata in data
odierna al Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma, dott.
IONTA, concernente il procedimento penale in oggetto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
(Prefetto Vittorio Stelo)

NON CLASSIFICATO
NON CLASSIFICATO
RISERVATO



Mod.
At. n. 33
f. n. 99 LEG. 999
del 18.10.19
pag. n. 1 di n. 2 p

SERVIZIO PER LE INFORMAZIONI E LA SICUREZZA DEMOCRATICA
SISDE

UFFICIO AFFARI LEGALI E PARLAMENTARI

N. 99LEG.000840/ AGP.2(XIII).17 - di prot. Roma, 13/04/1999
OGGETTO: Camera dei Deputati - Interpellanza n.2-01714 dell'On.le FRAGALA' ed
altri. Senato della Repubblica - Interpellanza n.2-00780 del Sen.
MANTICA.

AL MINISTERO DELL'INTERNO
Ufficio Centrale Affari Legislativi
e Relazioni Internazionali (Rel.Parl.)


ROMA

e, per conoscenza:

AL MINISTERO DELL'INTERNO
GABINETTO
Segreteria Speciale

ROMA

AL COMITATO ESECUTIVO PER I SERVIZI
DI INFORMAZIONE E SICUREZZA (CESIS)
Segreteria Generale

ROMA

Rif. f.n. 136/132/10473 del 22.3.1999 e f.n.137/132/10509 del 25.3.1999 acclusi in copia per Ministero dell'Interno-Gabinetto e CESIS-Segreteria Generale.

Con riferimento alle interrogazioni parlamentari sopra indicate, aventi identico contenuto, si rappresenta che in data 26.5.98 la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma, nell'ambito dell'inchiesta riguardante il "caso Moro", ha notificato a questo Servizio un ordine di esibizione con il quale, in relazione ad un articolo del settimanale Panorama (n.20 del 21 maggio 1998), facente riferimento "a documenti... consegnati dal Presidente Havel agli italiani nel settembre del '90", chiedeva la trasmissione della documentazione ivi descritta.

Nell'ottica di massima collaborazione con l'Autorità Giudiziaria, a tale richiesta è stato corrisposto con nota in data 21.7.98 con la quale, nel rappresentare che non esisteva agli atti del SISDE documentazione direttamente riconducibile alla richiesta (cioè documentazione consegnata dal Presidente Havel agli italiani nel settembre '90), veniva segnalata, per ogni utilità di indagine, l'esistenza di informative redatte dal Servizio sulla base di contatti intercorsi, nella primavera-estate 1990, tra il Capo Reparto Operativo *pro-tempore* del Servizio, un rappresentante della Sezione Esteri del Ministero dell'Interno cecoslovacco dell'epoca ed un funzionario del costituendo Servizio informativo di quello Stato.



SERVIZIO PER LE INFORMAZIONI E LA SICUREZZA DEMOCRATICA

SISDE

UFFICIO AFFARI LEGALI E PARLAMENTARI

Tra l'altro, veniva riferito sull'esistenza di un carteggio in atti in lingua slovacca, per complessivi 558 fogli, inviato con nota del 20.6.90 al SISMI per competenza, senza effettuare preventiva traduzione.

Con la medesima nota del 21.7.98, il SISDE manifestava la disponibilità per la visione, presso la sede del Servizio, della documentazione in atti.

In data 3.8.98, a seguito di successiva specifica richiesta della Procura di Roma concernente alcune informative indicate nella citata nota del 21.7.98, il Servizio consegnava, tra gli altri, un atto del SISDE, datato 21.8.90, avente in allegato un quaderno manoscritto recante traduzione di una parte della predetta voluminosa documentazione in lingua slovacca. Per la parte non tradotta della documentazione in questione, questo Organismo, in data 4.9.98, sulla base di elementi forniti dal SISMI con nota dell'8.8.98, comunicava alla medesima Autorità Giudiziaria brevi notizie sugli argomenti ivi contenuti.

Ad ogni buon fine, si rappresenta che:

- a) le sintetiche notizie comunicate dal SISMI con la citata nota in data 8.8.98 circa il contenuto della voluminosa documentazione (558 fogli in lingua slovacca) sopra richiamata, non contengono riferimenti ai rapporti tra Cecoslovacchia e Brigate Rosse.

I riferimenti all'esistenza, in territorio cecoslovacco, di campi paramilitari, dislocati in varie località, nei quali si sarebbe proceduto all'addestramento di terroristi, anche appartenenti alle Brigate Rosse, sono contenuti in alcune delle sopracitate informative trasmesse dal SISDE all'Autorità Giudiziaria, in data 3.8.98, su richiesta della Procura di Roma.

Tali informative sono state a suo tempo tramitate al CESIS, al Ministero dell'Interno - Gabinetto, al SISMI e al Dipartimento della P.S.

- b) il carteggio in lingua slovacca più volte citato, trasmesso dal SISDE al SISMI in data 20.6.90, si colloca in un periodo temporale antecedente alla visita del Presidente Havel in Italia, avvenuta, secondo quanto indicato nell'ordine di esibizione della Procura di Roma e nella stampa, nel settembre 1990.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(Prefetto Vittorio Stelo)

NON CLASSIFICATO

- 2 -

RISERVATO

22

NON



SERVIZIO PER LE INFORMAZIONI E LA SICUREZZA DEMOCRATICA SISDE

99LEG.2346/RAG.8.7

Roma, 27 ottobre 1999

Oggetto: Rapporti con SSII cecoslovacchi.

**Comitato Esecutivo Servizi
Informazione e Sicurezza (CESIS)**

- Segreteria Generale -

e, per conoscenza:

Ministero Interno - Gabinetto

- Segreteria Speciale -



ROMA



ROMA

Don Taccardi

Segue foglio 99MED.008076/4-C del 26.10.99⁽¹⁾

Nell'ambito di contatti intervenuti nel 1990 con elementi dei SSII cecoslovacchi⁽²⁾, il Sisde ebbe ad acquisire, come noto, un compendio dattiloscritto in lingua slovacca di complessive **558** pagine, nonchè **due** quaderni manoscritti come di seguito specificati:

1. quaderno di pagine 96⁽³⁾.

Con nota 366/S del 21/8/90 inviato in originale al Sismi⁽⁴⁾. 366/S/26 - 200/0 - A70

2. quaderno di pagine 105⁽⁵⁾.

Posto agli atti nell'ottobre '90, in quanto proveniva dalla stessa fonte - passata in gestione

¹ Accluso in copia per Ministero Interno Gabinetto.

² Tali contatti conseguirono ad incontro del giorno 3/5/90 fra i Ministri dell'Interno italiano e cecoslovacco.

³ Pag. 1 a pag. 2: note biografiche relative al Colonnello Josef August, nato nel 1928, sposato con una dipendente del KGB.

Pag. 3 a pag. 73: traduzione di una parte dell'incarto trasmesso in precedenza (da pag. 328 a pag. 353 compresa, integrata da alcuni commenti e valutazioni del traduttore, sugli avvenimenti succedutisi in Cecoslovacchia dal 1948 al 1990 (da pag. 3, ultimo rigo, a pag. 25, quinto rigo).

Pag. 74 a pag. 90: elenco nominativo di persone che collaborano o hanno collaborato con la rivista "Listy", stampata a Roma e diretta da Jiri Pelikan. Tutte le persone nominate vengono indicate come legate al KGB;

Pag. 90, dal 3° al 6° rigo: elenco nominativo dei Ministri degli Interni succedutisi nella carica, in Cecoslovacchia, dal 1970 al 1980 e che, sembra, siano stati legati al KGB.

Pag. 91: elenco nominativo degli Ufficiali del 2° Dipartimento dello "STB" che erano posti sotto diretto controllo del KGB.

Pag. 93 a pag. 96: in bianco.

⁴ La medesima missiva, senza l'allegato, fu inviata con fogli pari numero e data alla Segreteria Generale del Cesis ed al Ministero Interno Gabinetto.

⁵ Traduzione delle prime 79 pagine del compendio dattiloscritto di pagine 558.

11011 CECOSLOVACCHIA
con nota 366/S del 21/8/90
del 22/10/90
col. 1220/3.A.P.J



MINISTERO DELL'INTERNO

GABINETTO

SEGRETARIA SPECIALE

Roma, 28 ottobre 1999

99/05198/ 03 3039 /

SERVATO

23

1

RISERVATO**NON CLASSIFICATO**

SERVIZIO PER LE INFORMAZIONI E LA SICUREZZA DEMOCRATICA SISDE

al Sismi - che aveva fornito la documentazione di 558 pagine ed in quanto di tali 558 pagine costituiva traduzione parziale.

In data 21 ottobre corrente, codesta Segreteria Generale ha richiesto la declassifica da "Riservato" a "Non Classificato", tra altri, del suddetto documento 366/S del 21/8/90⁶, declassifica effettuata il 22 ottobre e partecipata con la nota 26 corrente cui si fa seguito.

In tale contesto, è stata constatata l'esistenza di un errore materiale.

Infatti, nella nota 21/7/98 ai PM Ionta e De Crescenzo - la medesima nella quale si manifestava la disponibilità alla visione presso la sede del Servizio del carteggio de quo - è stato indicato come allegato al foglio 366/S del 21/8/90 il quaderno manoscritto di pagg. 105 e non quello di pagg. 96.

Con successiva nota ai PM del 3/8/98 è stato inviato il foglio 366/S suddetto, che reca pedissequa descrizione dei contenuti del quaderno di pagine 96; peraltro reiterando l'errore è stato accluso il quaderno di pagine 105 (corrispondente alla traduzione delle prime 79 pagine del dattiloscritto di 558).

In tal senso, con nota odierna qui acclusa, è stata inviata rettifica alla citata AG.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
(*Prefetto Vittorio Stelo*)

24

⁶ Già declassificato in data 30/7/98 da "Segreto" a "Riservato" per l'invio all'AG.

NON CLASSIFICATO

RISERVATO

~~RISERVATO~~



SERVIZIO PER LE INFORMAZIONI E LA SICUREZZA DEMOCRATICA
SISDE

N. 99MED.008076/ 4-C - di prot.
OGGETTO: Trasmissione manoscritto.

Roma, 26/10/1999

**AL COMITATO ESECUTIVO PER I SERVIZI
DI INFORMAZIONE E DI SICUREZZA**

ROMA

^^^^^^

Come da precorse intese verbali, si trasmette copia di un manoscritto allegato al f.n.IR.CII.366"S"(A.1 Cecoslovacchia)(1) del 21.8.1990 inviato al SISMI (e, per conoscenza a Codesto Ente e al Ministero dell'Interno - Gabinetto), significando che il carteggio in questione è stato declassificato da "SEGRETO" a "RISERVATO" in data 30.7.1998 in esito a richiesta del Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma, Dott. DE CRESCENZO e da "RISERVATO" a "NON CLASSIFICATO" in relazione a richiesta formulata da codesto Comitato con f.n. 1003.5.11/67293/SIC del 21 ottobre u.s..

IL DIRETTORE
(Prefetto Vittorio Stelo)

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'V. Stelo', written over the typed name of the Director.

~~RISERVATO~~

SERVIZIO PER LE INFORMAZIONI E LA SICUREZZA DEMOCRATICA
 SISDE

UFFICIO AFFARI LEGALI E PARLAMENTARI

99LEG.2345 di prot. RAG.8.7

Roma, 27 ottobre 1999

OGGETTO: Documentazione attinente P.P. n. 6568/98

AL SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
 PRESSO IL TRIBUNALE
 dott. Franco IONTA

ROMA

Seguito foglio 99LEG.2294/RAG.8.7 del 22/10/99.

Nell'ambito dei contatti a suo tempo intrattenuti nel 1990 con elementi dei SSII cecoslovacchi⁽¹⁾, il Sidae ebbe ad acquisire un compendio dattiloscritto in lingua slovacca di complessive 558 pagine, nonché due quaderni manoscritti come di seguito specificati:

1. quaderno di pagine 96⁽²⁾.
 Con nota 366/S del 21/8/90 inviato in originale al Sismi⁽³⁾.
2. quaderno di pagine 105⁽⁴⁾.
 Posto agli atti nell'ottobre '90, in quanto proveniva dalla stessa fonte - passata in gestione al Sismi - che aveva fornito la documentazione di 558 pagine ed in quanto di tali 558 pagine costituiva traduzione parziale.

¹ Tali contatti conseguirono ad incontro del 3/5/90 fra i Ministri dell'Interno italiano e cecoslovacco.

² Da pag. 1 a pag. 2: note biografiche relative al Colonnello Josef August, nato nel 1928, sposato con una dipendente del KGB.

Da pag. 3 a pag. 73: traduzione di una parte dell'incarto trasmesso in precedenza (da pag. 328 a pag. 353 compresa, integrata da alcuni commenti e valutazioni del traduttore, sugli avvenimenti succedutisi in Cecoslovacchia dal 1948 ad oggi, (da pag. 3, ultimo rigo, a pag. 25, quinto rigo).

Da pag. 74 a pag. 90: elenco nominativo di persone che collaborano o hanno collaborato con la rivista "Listy", stampata a Roma e diretta da Jiri Pelikan.

Tutte le persone nominate vengono indicate come legate al KGB;

Da pag. 90, dal 3° al 6° rigo: elenco nominativo dei Ministri degli Interni succedutisi nella carica, in Cecoslovacchia, dal 1970 al 1980 e che, sembra, siano stati legati al KGB.

Pag. 91: elenco nominativo degli Ufficiali del 2° Dipartimento dello "STB" che erano posti sotto diretto controllo del KGB.

³ La medesima missiva, senza l'allegato, fu inviata con fogli pari numero e data alla Segreteria Generale del Cesis ed al Ministero Interno Gabinetto.

⁴ Traduzione delle prime 79 pagine del compendio dattiloscritto di pagine 558.

~~RISERVATO~~



SERVIZIO PER LE INFORMAZIONI E LA SICUREZZA DEMOCRATICA
SISDE

In data 21 ottobre corrente, il Cesis ha richiesto la declassifica da "riservato" a "non classificato", tra altri, del suddetto documento 366/S del 21/8/90⁵⁾, declassifica effettuata il 22 ottobre e partecipata alla richiedente Segreteria Generale Cesis con nota del 26 corrente.

In tale contesto è stata constatata l'esistenza di un errore materiale.

Infatti, nella nota 21/7/98 a codesto PM è stato indicato come allegato al foglio 366/S del 21/8/90 il quaderno manoscritto di pagg. 105 (corrispondente alle prime 79 pagine del dattiloscritto di 558) e non quello di pagg. 96.

Con successiva nota a codesto PM del 3/8/98 è stato inviato il foglio 366/S suddetto, che reca pedissequa descrizione dei contenuti del quaderno di pagine 96; peraltro reiterando l'errore è stato allegato il quaderno di pagine 105.

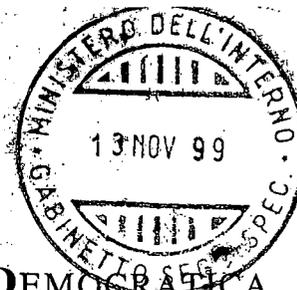
Pertanto, a parziale rettifica ed integrazione della richiamata nota 21/7/98, si acclude fotocopia del quaderno di pagg. 96 (non l'originale in quanto, come sopra detto, esso fu inviato a suo tempo al Sismi).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
(*Prefetto Vittorio Stelo*)

⁵ Già declassificato da "Segreto" a "Riservato", in data 30/7/98, per l'invio all'AG.

Felol 25 A
no caso

~~NON CLASSIFICATO~~
~~RISERVATO~~



SERVIZIO PER LE INFORMAZIONI E LA SICUREZZA DEMOCRATICA
SISDE

San Tommaso

N. 99DAO.006443/ A.4/5-7/1-79 - di prot.

Roma, 12/11/1999

OGGETTO: Vicenda Moro. Notizie stampa su presunto agente del KGB.

AL COMITATO ESECUTIVO PER I SERVIZI
DI INFORMAZIONE E DI SICUREZZA - CESIS -

ROMA

e, per conoscenza:

AL MINISTERO DELL'INTERNO
(Gabinetto/Segreteria Speciale)

ROMA

AL SERVIZIO PER LE INFORMAZIONI
E LA SICUREZZA MILITARE -SISMI-

ROMA

71000 CECOSLOVACCHIA

Rif. f.n. 2113.9/70488/UA1 dell'11.11.1999 (allegato in copia per il Ministero dell'Interno).

^^^^^^

Sergej Fedorovich SOKOLOV, citato nei recenti articoli stampa, potrebbe identificarsi in SOKOLOV Sergey Fedorovich, nato il 5.6.1953, sul cui conto risulta in questi atti la seguente documentazione:

- nota n.M.I. MEMO 065 del 29.9.1982 di un Servizio estero collegato, con cui veniva trasmesso, tra l'altro, l'elenco delle Agenzie di stampa sovietiche presenti nella Capitale, con i relativi organici. In quello dell'Agenzia TASS compariva quale corrispondente il SOKOLOV, giunto in Italia il 26.9.1981, coniugato con Nataliya Yevgenyevna, nata il 19.10.1955 a Mosca;
- appunto del Nucleo Sisde presso il Ministero degli Affari Esteri, datato 7 aprile 1983, concernente l'elenco nominativo di diplomatici, funzionari, tecnici e giornalisti accreditati in Italia, fra i quali compare il SOKOLOV quale corrispondente della TASS;
- nota n.5/Z3.8893/2 del 14.6.1983, diretta alla struttura periferica competente della Capitale, con la quale questa Direzione chiedeva notizie sul soggetto;

DECLASSIFICATO A NON CLASSIFICATO

con data n. 21011E.0003628
del 29/06/2010 (ns. prot. 1895/3. A/10)



MINISTERO DELL'INTERNO

GABINETTO
SEGRETARIA SPECIALE

Roma, 13 novembre 1999
99/05485/ 03 3039

~~RISERVATO~~
~~NON CLASSIFICATO~~

- nota n.3.31/151-2, datata 15.12.1983, della predetta struttura periferica, con cui, in esito alla richiesta, veniva riferito che il SOKOLOV, da identificarsi nell'omonimo, nato il 5.6.1953 a Ivanovo (URSS):
 - ⇒ era giunto in Italia negli ultimi mesi del 1977 unitamente ad un gruppo di borsisti ed aveva ottenuto un soggiorno di nove mesi per la frequenza, presso l'Università per stranieri di Perugia, di un corso di lingua e letteratura italiana;
 - ⇒ nell'agosto 1978 si era trasferito a Roma, trattenendosi per un periodo non potuto accertare;
 - ⇒ era giunto nuovamente in Italia (almeno ufficialmente) il 26.9.1981, proveniente dall'URSS;
 - ⇒ in possesso del passaporto di servizio n.CKN62286, rilasciato a Mosca il 27.7.1981 e valido sino al 27.7.1986, era autorizzato a soggiornare in Italia sino al 16 ottobre 1982, quale corrispondente della TASS. Non risultava, all'epoca, che tale autorizzazione gli fosse stata rinnovata;
 - ⇒ abitava a Roma, via Cesare Rasponi n.19, int.14, in un appartamento di proprietà di tale FREZZA Francesco, con la moglie ed una figlia in tenera età;
 - ⇒ con una certa frequenza si assentava dalla Capitale, asseritamente per motivi inerenti alla propria attività. Da ultimo, nell'estate 1983, si era allontanato per circa tre mesi insieme con la famiglia. L'appartamento, in tale periodo, era stato occupato da una donna non potuta identificare (al proprietario dell'immobile non era stata data alcuna comunicazione in merito);
 - ⇒ riceveva, saltuariamente, presso la propria abitazione, visite di cittadini stranieri, verosimilmente connazionali;
 - ⇒ scarsamente noto nell'ambiente giornalistico della Capitale, non aveva dato luogo - fino a quel momento - a palesi rilievi di specifico interesse.



IL DIRETTORE
(*Prefetto Vittorio Stelo*)

~~RISERVATO~~ URGENTE
~~NON CLASSIFICATO~~

MOD. 480

Roma, 11 novembre 19 99



Presidenza
del Consiglio dei Ministri

COMITATO ESECUTIVO PER I SERVIZI DI
INFORMAZIONE E DI SICUREZZA (CESIS)

AL SERVIZIO PER LE INFORMAZIONI
E LA SICUREZZA MILITARE

e, p.c.

AL SERVIZIO PER LE INFORMAZIONI
E LA SICUREZZA DEMOCRATICA

ROMA

N.º 2113.9/ 7088/UAI

Proposta al Foglio del

N.º

**OGGETTO : Vicenda Moro. Notizie di stampa su presunto agente del
KGB.**

Si fa riferimento alle odierne notizie di stampa relative all'audizione del
dott. Priore presso la Commissione stragi e, in particolare, a tale Sergej
Fedorovich Sokolov, che avrebbe studiato da borsista nel nostro Paese nel
'78, presso l'Università di Roma, manifestando interesse per l'On.le Aldo
Moro.

Moro

Al riguardo, sarà gradito conoscere eventuali elementi utili in possesso di
codesto Servizio e, segnatamente, se il predetto possa identificarsi con
l'omonimo di cui al rapporto "Impedian" n. 83.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Francesco Berardino)

~~RISERVATO~~
~~NON CLASSIFICATO~~

30



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI

UFFICIO STUDI E LEGISLAZIONE

N. 559/LEG/116.001.0/326 /18/2000/NC

Roma,

7 FEB. 2000

OGGETTO: Camera dei Deputati - Interrogazione a risposta orale n. 3-04508 dell'On.le Giorgio REBUFFA ed altri.

Milano: rinvenimento di documenti riguardanti il "caso Moro" nel "covo" delle Brigate Rosse di Via Montenevoso.

AL GABINETTO DEL MINISTRO

- Segreteria Speciale -

(Rif. n. 1002-84/4 del 17.1.2000)

SEDE

ALL'UFFICIO CENTRALE PER GLI AFFARI LEGISLATIVI E LE RELAZIONI INTERNAZIONALI

(Rif. n. 136/132/12385 del 6.11.1999)

SEDE

Con riferimento alle note sopradistinte, concernenti l'atto di sindacato ispettivo parlamentare indicato in oggetto, si forniscono gli elementi informativi in possesso di questo Dipartimento.

Il 9 ottobre 1990, nell'appartamento di Via Montenevoso, a Milano - sequestrato nel 1978 come "covo" delle Brigate Rosse, a seguito dell'operazione all'epoca condotta dai Carabinieri, ed ormai dissequestrato - furono effettuati lavori di ristrutturazione interna, durante i quali fu scoperta, com'è noto, una intercapedine realizzata con pannelli di cartongesso, all'interno della quale furono rinvenute armi, munizioni e pacchi di denaro e di documenti.

MINISTERO INTERNO
GABINETTO
SEGRETERIA SPECIALE
8 FEB. 2000
214 / 4
1002

INTERROGAZIONI A GIU

Dr. Riccardi
B

Dr. m.
avved.
per opp. Tur.
valutata me



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI

UFFICIO STUDI E LEGISLAZIONE

Intervenne la Digos della locale Questura, che sequestrò il materiale e individuò, fra questo, una serie di documenti, cui fanno cenno gli On.li interroganti, concernenti gli interrogatori condotti dalle Brigate Rosse nei confronti dell'On.le Aldo Moro.

Va precisato che, essendo nota la precedente utilizzazione dell'immobile, le operazioni di recupero del materiale furono documentate mediante videoriprese e gli involucri rinvenuti furono aperti alla presenza di magistrati della locale Procura della Repubblica, che assistettero a tutte le operazioni di repertazione del materiale documentale, consistente in oltre 400 fotocopie di manoscritti e due dattiloscritti, attribuibili all'On.le Moro.

Tali documenti furono, ovviamente, acquisiti dall'Autorità giudiziaria e formarono oggetto di varie indagini, anche di natura tecnico-scientifica, che evidenziarono un insieme di elementi pienamente coerenti con la collocazione, in Via Montenevoso, del materiale in questione sin dall'epoca dell'operatività del "covo" brigatista.

Oltre che per le indagini giudiziarie, il materiale rinvenuto fu esaminato anche per approfondire e aggiornare gli studi di situazione.

In tale quadro si colloca la "relazione", cui fanno riferimento gli On.li interroganti, che, il 5 dicembre 1990, l'allora Questore di Roma, dott. Umberto Improta, trasmise al Capo della Polizia "pro tempore", Prefetto Vincenzo Parisi, contenente un'analisi delle vicende contestuali ed immediatamente successive alla scoperta del suindicato "covo" delle Brigate Rosse.

Tale documento recava, fra l'altro, considerazioni - in parte desunte da circostanze di fatto e in parte formulate in via deduttiva - in ordine ai possibili riflessi sulla scena politica nazionale delle predette vicende e di



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI

UFFICIO STUDI E LEGISLAZIONE

altri eventi interni ed internazionali di speciale rilievo, quali la caduta del muro di Berlino ed il "caso Gladio".

Considerato il tenore del documento e la natura delle riflessioni contenute, ne fu tempestivamente informato il Ministro dell'Interno "pro tempore", ma non vi fu ulteriore seguito investigativo, trattandosi di elementi di fatto già noti all'Autorità giudiziaria.

Si aggiunge che, il 16 luglio 1998, il documento in parola è stato acquisito, presso gli uffici della Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione di questo Dipartimento, dai consulenti della Commissione parlamentare d'inchiesta sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata individuazione dei responsabili delle stragi, Dott. Libero Mancuso, Dott. Antonio Tricoli, Prof. Giuseppe De Lutiis e Dott. Gerardo Padulo.

IL CAPO DELLA POLIZIA

rale - organizzazione giudiziaria (e per conoscenza al Consiglio superiore della magistratura ed al presidente della corte d'appello di Torino) per significare la comune volontà dell'avvocatura di razionalizzare le circoscrizioni attraverso l'accorpamento di cui sopra;

la citata comunicazione, fra l'altro, allegava la lettera 25 maggio 1998 del consiglio dell'ordine degli avvocati di Vercelli, a firma del presidente avvocato Francesco Ferraris, con la quale si esprimeva il parere favorevole dell'avvocatura vercellese alla proposta di accorpamento precisando che l'opinione era altresì condivisa dal presidente del tribunale di Vercelli dottor Carmine Dedonato;

le segnalazioni pervenute al ministero interrogato paiono - come monte altre - essere cadute nel vuoto più assoluto, sicché persino quando magistrati ed avvocati concordano sulle modificazioni alle circoscrizioni (superando i conflitti che, di solito, tali problemi generano), gli uffici sembrano essere sordi alle sollecitazioni intese a razionalizzare le circoscrizioni medesime fornendo all'utenza un servizio più consono alle sue esigenze -:

se nella predisposizione delle schede del decreto legislativo sulla riforma delle circoscrizioni giudiziarie si sia tenuto conto dei documenti citati in premessa, con riferimento alle circoscrizioni dei tribunali di Biella e di Vercelli;

in caso affermativo, quali ragioni abbiano indotto gli uffici a non provvedere all'accorpamento dei comuni di Creva cuore, Ailoche, Sostegno, Villa del Bosco, Caprile e Giffenga nella circoscrizione del tribunale di Biella;

se non ritenga di dover urgentemente provvedere a rettificare, nel senso sovraindicato, le circoscrizioni del tribunale di Biella e del tribunale di Vercelli, tenuto altresì conto che, su tale modificazione, concordano sia i magistrati che gli avvocati delle aree interessate. (3-04506)

SCANTAMBURLO. - Al Ministro degli affari esteri. - Per sapere - premesso che:

da oltre 15 giorni non si ha alcuna notizia del cittadino Nerio Campagnolo, di San Giorgio in Bosco (Padova), autotrasportatore della ditta Caon, di trasporti internazionali di Villa del Conte (Padova), partito da Villa del Conte, domenica 10 ottobre 1999, conducendo un bilico frigorifero « Volvo Fh », carico di uve e diretto in Polonia. Le notizie ricevute cessano dopo il suo ingresso nella Repubblica Ceca, attraverso il confine di Miculov, dove è stato visto da un collega di lavoro;

trattasi di lavoratore affidabile, con un'esperienza trentennale di autotrasporto settimanale fino a Cracovia;

i riscontri ricercati dalle autorità di polizia ceca e dallo stesso console italiano a Praga sembrano non avere dato finora alcun esito, se non tenui indizi o sospetti. Così è avvenuto anche per le ricerche effettuate sui luoghi interessati, dalla moglie e dai familiari del signor Campagnolo, oltre che dall'amministratore della ditta -:

quali dati informativi aggiornati possegga il ministero su questa vicenda;

quali garanzie abbia ottenuto dalla polizia ceca sulla effettiva e concreta prosecuzione e intensificazione delle indagini, rispetto anche ad indizi raccolti, che rifeirebbero di una forte presenza malavitosa organizzata in quei territori e dedita a un criminoso commercio internazionale nel settore dei mezzi di trasporto delle merci;

quali precise azioni stia perseguendo con le autorità di quella Repubblica, con la Criminalpol, con la rappresentanza diplomatica italiana, affinché sia salvaguardata la vita del signor Campagnolo, affinché egli ritorni nella famiglia ove l'angoscia sta procurando comprensibili problemi ai suoi componenti e perché venga chiarita in modo certo e definitivo questa preoccupante vicenda. (3-04507)

REBUFFA, CREMA, STAJANO, SANZA, SARACA e VILLETTI. - Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno. - Per sapere - premesso che:

da notizie pubblicate oggi sulla stampa si apprende che, secondo autore-

voli fonti del Ministero dell'interno, servizi segreti di paesi aderenti al Patto di Varsavia e particolarmente il KGB sovietico, grazie ai loro rapporti con le Brigate rosse, sarebbero venuti in possesso nel 1978 di documenti relativi a interrogatori condotti nei confronti dell'on. Moro durante il suo sequestro; che tali documenti sarebbero gli stessi rinvenuti il 9 ottobre 1990 nell'appartamento di via Montenevoso a Milano, in data successiva al dissequestro dei locali del suddetto appartamento; che quei documenti furono l'occasione per l'intensificarsi di una campagna politica e di stampa nei confronti dell'allora presidente della Repubblica Francesco Cossiga, avviata alcuni mesi prima, e incentrata principalmente sul cosiddetto « caso Gladio », la struttura di « Stay Behind » nella cui costituzione lo stesso on. Moro era stato parte istituzionale autorevole e decisiva; che il ritrovamento dei documenti in via Montenevoso avvenne nel periodo di sfaldamento dei regimi comunisti dell'Est e dei loro apparati di sicurezza; che la campagna nei confronti del presidente Cossiga aveva tra i suoi protagonisti principali, autorevoli dirigenti del PCI; che il gip Ernesto Cudillo affermò a suo tempo che le dimissioni del presidente Cossiga erano tra gli obiettivi principali della campagna sviluppata da forze politiche e mass-media;

quali siano le valutazioni del Governo al riguardo;

se il Governo sia a conoscenza della relazione inviata dal dottor Improta al capo della polizia dottor Parisi e quali siano le valutazioni del Governo su tale documento;

se il Governo non ritenga che sia stata svolta da agenti del KGB un'azione di disinformazione e di intossicazione contro il presidente Cossiga, svolta anche in forma occulta tra esponenti politici, in relazione alle decisioni da lui assunte, quale presidente del Consiglio dei ministri, in accordo con il cancelliere socialdemocratico tedesco Helmut Schmidt, per il dispiegamento dei cosiddetti « euromissili » in risposta al riarmo nucleare dell'Unione Sovietica.

(3-04508)

INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE

GAZZILLI. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

alcuni degli uffici giudiziari siti a santa Maria Capua Vetere (Caserta) sono ubicati nei locali della ex caserma Mario Fiore;

la predetta sede è in atto interessata da lavori di adattamento e di sistemazione ed è, in sostanza, un cantiere assai pericoloso per la incolumità del personale e degli utenti;

stando a notizie di stampa, verrebbero persino violate le norme vigenti in tema di sicurezza nei luoghi di lavoro —:

quali provvedimenti intenda adottare affinché nella predetta dipendenza giudiziaria siano ripristinate al più presto accettabili condizioni di agibilità e di sicurezza. (5-06906)

GAZZILLI. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

da tempo il personale amministrativo in servizio presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere (Caserta) è in stato di agitazione;

vengono, in particolare, lamentate la carenza di sedie, suppellettili, mobili e persino di archivi nonché la angustia dei locali, divenuti ormai insufficienti a coprire le aumentate esigenze dei lavoratori e della utenza —:

quali provvedimenti intenda adottare per restituire efficienza ai servizi di supporto nel predetto tribunale;

se non sia il caso di affrettare il completamento dell'iter relativo alla istituzione di un autonomo tribunale a Caserta e di una Corte di appello a Santa Maria

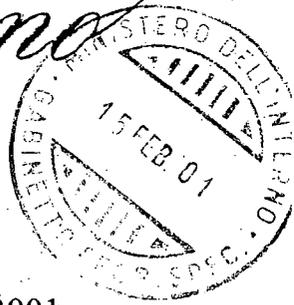


Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI

UFFICIO STUDI E LEGISLAZIONE



N.555/LEG/55/2477

Roma, 12 febbraio 2001

Rif.n.137/132/16721 del 6 febbraio 2001

OGGETTO: Camera dei Deputati. Interrogazione n. 5-08775 dell'On.le BIELLI.

Aldo Moro. Memoriale ritrovato a Milano. Riferimento a "villaggi irlandesi finti".

ALL'UFFICIO CENTRALE PER GLI AFFARI LEGISLATIVI E LE
RELAZIONI INTERNAZIONALI SEDE

e, per conoscenza:

AL GABINETTO DEL SIG. MINISTRO SEDE

In relazione alla nota sopradistinta, si forniscono i seguenti elementi di risposta in ordine all'interrogazione indicata in oggetto.

L'On.le Bielli fa riferimento, in primo luogo, al materiale documentale denominato "memoriale Moro", rinvenuto nell'ottobre del 1990, nel "covo" brigatista di via Monte Nevoso, a Milano, che costituirebbe una "edizione diversa" rispetto a quella trovata, il 1° ottobre 1978, dal Reparto Operativo dell'Arma dei Carabinieri di Milano.

MINISTERO INTERNO
CABINETTO
SEGRETARIA SPECIALE
15 FEB. 2001
281/4
1002

10 2/2001
Catt. f

per venire a
risposta dato
f



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI

UFFICIO STUDI E LEGISLAZIONE

Come è noto, durante i lavori di ristrutturazione interna dell'appartamento utilizzato come "covo" dalle Brigate Rosse, il 9 ottobre 1990 fu scoperta una intercapedine realizzata con pannelli di cartongesso, all'interno della quale furono rinvenute armi, munizioni, pacchi di denaro e di documenti.

L'attività di polizia giudiziaria fu eseguita dalla Digos della locale Questura, che sequestrò il materiale e individuò, fra questo, una serie di documenti, concernenti gli interrogatori condotti dalle Brigate Rosse nei confronti dell'On.le Aldo Moro.

Essendo nota la precedente utilizzazione dell'immobile, le operazioni di recupero furono documentate mediante videoriprese e gli involucri rinvenuti furono aperti alla presenza di magistrati della locale Procura della Repubblica, che assistettero a tutte le operazioni di repertazione del materiale documentale, consistente in oltre 400 fotocopie di manoscritti e due dattiloscritti, attribuibili all'On.le Moro.

Tali documenti furono, ovviamente, acquisiti dall'Autorità giudiziaria.

A questi sembra fare riferimento il Sen.re Cossiga nel brano del suo libro riportato nell'atto parlamentare, laddove scrive di un "secondo memoriale con l'interrogatorio delle Brigate Rosse".

Ciò posto, in ordine allo specifico quesito formulato dall'On.le interrogante, si comunica che agli atti d'archivio dei competenti Uffici di questo Dipartimento, non risultano documenti, riferibili all'On.le Aldo Moro, nei quali si faccia menzione di "villaggi irlandesi finti".

Si precisa che alcuni manoscritti dell'On.le Moro, rinvenuti nel 1990 in via Monte Nevoso, fanno cenno ad una "strategia antiguerriglia" posta in essere dall'Irlanda come forma di "collaborazione intereuropea o intergovernativa", sulla base "della sua esperienza di guerriglia nell'Irlanda del Nord".

Tali scritti sono, peraltro, riportati in due libri in cui sono pubblicati i "memoriali Moro", di cui si allegano stralci (all.1 e 2).



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI

UFFICIO STUDI E LEGISLAZIONE

Il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, con l'unità nota dell'8 febbraio scorso, inviata anche a codesto Ufficio Centrale, ha fornito gli elementi di competenza in ordine all'interrogazione di cui trattasi (all.3).

Il Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza
De Gennaro

33. Strategia antiguerriglia della Nato *

Fin quando, essendo Ministro degli Esteri, avevo un minimo di conoscenza dell'organizzazione militare alleata, nessuna particolare enfasi era posta sull'attività antiguerriglia che la Nato avrebbe potuto in certe circostanze dispiegare. Ciò non vuol dire che non sia stato previsto un addestramento alla guerriglia da condurre contro eventuali forze avversarie occupanti ed alla controguerriglia a difesa delle forze nazionali.

La sensazione di questo tipo di armamento ed impiego leggero si ha già agevolmente nelle riviste (cui assistono anche addetti militari di altri Paesi).

La domanda, cui si risponde, tende a prospettare un'evoluzione della Nato che tenderebbe a volgersi verso una strategia antiguerriglia¹. Ovviamente ciò sarebbe dovuto venire in evidenza con l'acuirsi del fenomeno. Però, conoscendo un poco i tempi e modi di consultazione, pianificazione, attuazione di eventuali misure militari, si può escludere che un enorme organismo come la Nato abbia potuto mettere a punto in un tempo così limitato efficaci organismi a tale scopo e per giunta eccedenti le finalità dell'alleanza che implica grandi organismi operativi.

Con ciò non si intende escludere che talune cose abbiano potuto cominciare ad essere apprestate in più appropriate sedi. E ciò vedo possibile non nei complicati meccanismi Nato, bensì nella forma di collaborazione intereuropea che può svolgersi in forma libera, semplice, efficace, selettiva. Dico, appunto, collaborazione intergovernativa e non intercomunitaria, pensando alla Svizzera che ha fatto

* CS, 146-147; numerazione pagg. 1-2, tematica 14. Prima stesura.

¹ Dunque, la domanda cui Moro risponde è precisamente volta a conoscere la strategia antiguerriglia della Nato. Ciò testimonia quanto menzognera sarà la tesi del leader Br Mario Moretti quando - per giustificare la censura delle Br sulle rivelazioni di Moro inerenti "Gladio" - tenterà di far credere di non averne compreso la gravità e l'importanza. Si ripropone qui il sospetto che a interrogare Moro vi fosse qualcun altro, oltre a Moretti.

qualcosa, essendo neutrale e perciò fuori della Comunità. Mentre nella Comunità, per la sua forma di neutralità non istituzionale, ha fatto in questo campo qualcosa l'Irlanda.

Circa l'ultimo quesito² sono convinto che tutto in Europa in campo militare è a guida americana, mentre può immaginarsi una certa presenza tedesca, quasi per delega, nel settore dei servizi segreti.

² È evidente come la domanda sia articolata in più punti, tutti inerenti la tematica dei segreti militari.

34. Reparti per la guerriglia e controguerriglia *

Fin quando, essendo Ministro degli Esteri, avevo una certa conoscenza dell'organizzazione militare alleata, nessuna particolare enfasi era posta sulla attività antiguerriglia che la Nato avrebbe potuto, in certe circostanze, dispiegare. Con ciò non intendo ovviamente dire che non sia stato previsto ed attuato in appositi o normali reparti un addestramento alla guerriglia in una duplice forma: o guerriglia da condurre contro eventuali forze avversarie occupanti o controguerriglia da condurre contro forze nemiche impegnate come tali sul nostro territorio. Devo intendere quindi logicamente trattarsi, benché io non ne abbia avuto diretta conoscenza, di diverse modalità d'impiego da quella per grandi a quella per reparti piccoli e mobili.

Del resto sensazioni di questo tipo di armamento ed impiego leggero si coglie agevolmente anche nelle riviste (cui presenziano addetti militari di tutti i paesi) al presentarsi di piccoli reparti mobili, palesemente in queste limitate esigenze tattiche. Nelle rare occasioni in cui, in occasione della festa della fanteria ho visitato truppe alla Cecchignola non ho colto raggruppamenti di questo tipo che avessero una certa consistenza.

La domanda, cui si risponde, tende a prospettare un'evoluzione della Nato che tenderebbe ad evolversi in una strategia antiguerriglia¹. A parte il fatto che se qualcosa del genere avesse dovuto profilarsi, essa non avrebbe potuto che essere venuta in evidenza in modo concomitante con l'acuirsi di fenomeni di scontro diretto o di guerriglia, se così li si vuol chiamare. Ora conoscendo un poco i tempi e modi di consultazione, pianificazione, attuazione di eventuali misure militari, si può escludere che un enorme organismo quale la Nato abbia potuto mettere a punto in un tempo così limitato efficaci organismi a tale scopo e per giunta eccedenti le finalità difensive proprie dell'alleanza, le quali poggiano più su grandi meccanismi operativi che non su strumenti di guerriglia in senso stretto.

* CS, 161-164; numerazione pagg. 1-4, tematica 14. Seconda stesura.

¹ Cfr. nota 1 del precedente brano, pag. 301.

Con ciò evidentemente non intendo escludere che qualche cosa abbia cominciato ad essere predisposto e magari apprestato su altro e più appropriato terreno. E questo vedo possibile non nei complicati comandi Nato con le loro strutture mastodontiche ed i loro complessi comandi, bensì nella forma di collaborazione intereuropea che può svolgersi in forma libera, semplice ed efficace. Parlo appositamente di collaborazione intereuropea o, se si vuole, intergovernativa e non in forma intercomunitaria per varie ragioni. Ho l'impressione di aver sentito parlare di questa forma di collaborazione per la Svizzera che è, per la sua neutralità, fuori della comunità, mentre in via eccezionale, benché neutrale, ma non è una neutralità istituzionale, l'Irlanda deve avere attuato una qualche forma di collaborazione sulla base della sua esperienza di guerriglia nell'Irlanda del Nord.

Anche in considerazione di queste isole di neutralità che sono in Europa, ma, pur a prescindere da questo, la collaborazione intergovernativa in ogni campo è preferita per la sua facilità e mobilità, mentre quella che si chiama collaborazione intercomunitaria è molto più impegnativa, segue regole precise, non è selettiva, come invece dev'essere quando si voglia conservare libertà di scelta e facilità di movimento. Avendo appreso dei viaggi del Ministro in alcuni Paesi (il più significativo mi pare sia stato quello in Germania), ritengo che si sia trattato di un principio di sperimentazione di forma di collaborazione applicata alla guerriglia. Pare perciò esagerato evocare una strategia Nato, ritenendo eccessive sia la parola Nato sia la parola strategia e più proprio invece parlare di collaborazioni selettive di antiguerriglia, realisticamente, allo stato sperimentale. Ciò non esclude che il fenomeno possa estendersi ed approfondirsi, ma, fin qui, non ve ne sono i segni e non si va al di là di quello che si è detto.

L'organizzazione avrebbe dovuto fare passi da gigante in due o tre mesi, ma [...] ²

² Il testo risulta monco: arriva al termine dell'ultima riga così, e manca la pagina (o le pagine) successiva.

Su una strategia antiguerriglia della Nato

28. *Comm. stragi*, I, 77; II, 146-147; numerazione tematica 14.

Fin quando, essendo Ministro degli Esteri, avevo un minimo di conoscenza della organizzazione militare alleata, nessuna particolare enfasi era posta sull'attività antiguerriglia che la Nato avrebbe potuto in certe circostanze dispiegare. Ciò non vuol dire che non sia stato previsto un addestramento alla guerriglia da condurre contro eventuali forze avversarie occupanti ed alla controguerriglia a difesa delle forze nazionali. La sensazione di questo tipo di armamento ed impiego leggero si ha già agevolmente nelle riviste (cui assistono anche addetti militari di altri Paesi).

La domanda, cui si risponde, tende a prospettare un'evoluzione della Nato che tenderebbe a volgersi verso una strategia antiguerriglia. Ovviamente ciò sarebbe dovuto venire in evidenza con l'acuirsi del fenomeno. Però, conoscendo un poco i tempi e modi di consultazione, pianificazione, attuazione di eventuali misure militari, si può escludere che un enorme organismo come la Nato abbia potuto mettere a punto in un tempo così limitato efficaci organismi a tale scopo e per giunta eccedenti le finalità dell'alleanza che implica grandi organismi operativi.

Con ciò non si intende escludere che talune cose abbiano potuto cominciare ad essere apprestate in più appropriate sedi. E ciò vedo possibile non nei complicati meccanismi Nato, bensì nella forma di collaborazione intereuropea che può svolgersi in forma libera, semplice, efficace, selettiva. Dico, appunto, collaborazione intergovernativa e non intercomunitaria, pensando alla Svizzera che ha fatto qualcosa, essendo neutrale e perciò fuori della Comunità. Mentre nella Comunità, per la sua forma di neutralità non istituzionale, ha fatto in questo campo qualcosa l'Irlanda.

Circa l'ultimo quesito sono convinto che tutto in Europa, in campo militare, è a guida americana, mentre può immaginarsi una certa presenza tedesca, quasi per delega, nel settore dei Servizi segreti.

29. *Comm. stragi*, I, 85-86; II, 161-164; numerazione tematica 14.

Fin quando, essendo Ministro degli Esteri, avevo una certa conoscenza della organizzazione militare alleata, nessuna particolare enfasi era posta sull'attività antiguerriglia che la Nato avrebbe potuto, in certe circostanze, dispiegare. Con ciò non intendo ovviamente dire che non sia stato previsto ed attuato in appositi o normali reparti un addestramento alla guerriglia in una duplice forma: o guerriglia da condurre contro eventuali forze avversarie occupanti o controguerriglia da condurre contro forze nemiche impegnate come tali sul nostro territorio. Devo intendere quindi logicamente trattarsi, benché io non ne abbia avuto diretta conoscenza, di diverse modalità d'impiego da quella per grandi a quella per reparti piccoli e mobili. Del resto sensazione di questo tipo di armamento ed impiego leggero si coglie agevolmente anche nelle riviste (cui presentano addetti militari di tutti i paesi) al presentarsi di piccoli reparti mobili, palesemente di queste limitate esigenze tattiche. Nelle rare occasioni in cui, in occasione della festa della fanteria ho visitato truppe alla Cecchignola non ho colto raggruppamenti di questo tipo che avessero una certa consistenza.

La domanda, cui si risponde, tende a prospettare un'evoluzione della Nato che tenderebbe ad evolvere in una strategia antiguerriglia. A parte il fatto che se qualcosa del genere avesse dovuto profilarsi, essa non avrebbe potuto che essere venuta in evidenza in modo concomitante con l'acuirsi di fenomeni di scontro diretto o di guerriglia, se così li si vuol chiamare. Ora conoscendo un poco i tempi e modi di consultazione, pianificazione, attuazione di eventuali misure militari, si può escludere che un enorme organismo quale la Nato abbia potuto mettere a punto in un tempo così limitato efficaci organismi a tale scopo e per giunta eccedenti le finalità difensive proprie dell'alleanza, le quali poggiano più su grandi meccanismi operativi che non su strumenti di guerriglia in senso stretto.

Con ciò evidentemente non intendo escludere che qualche cosa abbia cominciato ad essere predisposto e magari apprestato su altro e più appropriato terreno. E questo vedo possibile non nei complicati comandi Nato con le loro strutture mastodontiche ed i loro complessi comandi, bensì nella forma di collaborazione intereuropea che può svolgersi in forma libera, semplice ed efficace. Parlo appositamente di collaborazione intereuropea o, se si vuole, intergovernativa e non in forma intercomunitaria per varie ragioni. Ho l'impressione di aver sentito parlare di

questa forma di collaborazione per la Svizzera che è, per la sua neutralità, fuori della comunità, mentre in via eccezionale, benché neutrale, ma non è una neutralità istituzionale, l'Irlanda deve avere attuato una qualche forma di collaborazione sulla base della sua esperienza di guerriglia nell'Irlanda del Nord.

Anche in considerazione di queste isole di neutralità che sono in Europa, ma pur a prescindere da questo, la collaborazione intergovernativa in ogni campo è preferita per la sua facilità e mobilità, mentre quella che si chiama collaborazione intercomunitaria è molto più impegnativa, segue regole precise, non è selettiva, come invece dev'essere quando si voglia conservare libertà di scelta e facilità di movimento. Avendo appreso dei viaggi del Ministro in alcuni Paesi (il più significativo mi pare sia stato quello in Germania), ritengo che si sia trattato di un principio di sperimentazione di forma di collaborazione applicata alla guerriglia. Pare perciò esagerato evocare una strategia Nato, ritenendo eccessive sia la parola Nato sia la parola strategia e più proprio invece parlare di collaborazioni selettive di antiguerriglia, realisticamente, allo stato sperimentale. Ciò non esclude che il fenomeno possa estendersi ed approfondirsi, ma, fin qui, non ve ne sono i segni e non si va al di là di quello che si è detto.

L'organizzazione avrebbe dovuto fare passi da gigante in due o tre mesi [... ..]



Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri

II Reparto - SM - Ufficio Operazioni

N. 1253/325-8-1996 di prot.

Roma,

8 FEB. 2001

OGGETTO: Interrogazione parlamentare n. 5-08775 dell'On. BIELLI

A MINISTERO DELL'INTERNO
Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale per gli Affari Generali
- Ufficio Studi e Legislazione -

ROMA

e, per conoscenza:

MINISTERO DELLA DIFESA
- Gabinetto del Ministro -
- Ufficio Legislativo -

ROMA

MINISTERO DELL'INTERNO
- Ufficio Centrale per gli Affari Legislativi e le Relazioni Internazionali -
- Relazioni Parlamentari -

ROMA

MINISTERO DELL'INTERNO
Dipartimento della Pubblica Sicurezza
- Ufficio Coordinamento e Pianificazione Forze di Polizia -
- Servizio 1° -

(Rif. f. n. 558/A/240.1/143 INT del 6.2.2001)

ROMA

Il 1° ottobre 1978 personale della 1^ Sezione del Nucleo Operativo del Reparto Operativo di Milano, capeggiato dal Col. CC CUCCHETTI e sotto la supervisione del Pubblico Ministero, dott. POMARICI e del Procuratore Capo GRETI eseguiva una perquisizione nel covo delle Brigate Rosse ubicato in via Montenevoso. Tutta la documentazione rinvenuta è stata inviata all'Autorità giudiziaria, come già rappresentato con lettera n. 22142/128-33-4 del 24 luglio 1980 in riscontro al foglio n. 3039(2)-278 del 16 luglio 1980 del Gabinetto di codesto Dicastero.

Relativamente al rinvenimento di ulteriore materiale all'interno del citato covo, avvenuto il 9 ottobre 1990, si precisa che l'attività di P.G. è stata eseguita a cura della Polizia di Stato sotto la direzione e alla presenza dell'Autorità giudiziaria dott. POMARICI

Si precisa, infine, che l'Autorità giudiziaria di Roma ha richiesto di effettuare verifiche sulla vicenda al Raggruppamento Operativo Speciale dei Carabinieri che, in data 29 gennaio u.s., ha fornito risposta.

d'ordine
IL CAPO DEL II REPARTO
(Col. t. SG Arturo Esposito)

45



Prefettura di Perugia

Ufficio Territoriale del Governo

*Area I - Ordine e Sicurezza Pubblica
Organo Esecutivo di Sicurezza*

Prot. M_ITPR_PGUTG00234092008

Perugia, 30 maggio 2008

MINISTERO INTERNO GABINETTO SEGRETARIA SPECIALE
18 GIU 2008
1202 / 4
3039

Al Ministero dell'Interno
Gabinetto del Ministro
Segreteria Speciale
00184 - R O M A

TRPA Pizzi

Oggetto: Documentazione afferente il "Caso Moro" - Declassifica atti - Accesso e visione presso il D.I.S..

In riferimento alla nota di codesto Ministero - Gabinetto del Ministro Segreteria Speciale n. 3039-959/4 del 20 maggio 2008, concernente l'oggetto, si comunica di aver provveduto alla declassifica dei messaggi di cui si allegano in copia.

Inoltre, si fa presente che, agli atti dello scrivente Ufficio non risultano documenti che possano ricostruire la tragica vicenda dell'On. Aldo Moro. ~~_____~~

p. IL PREFETTO
Il Vice Prefetto Vicario
(Vanella)

*Sup. Pizzetti
18-5-08*

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]
FDS/sn

AAAAA AAAAA AAAAA AAAAA AAAAA A
QZERT YUIOP ASDFG HJKLW XCVBN M

PRESENTE EST ANCHE DIRETTO QUESTURE REPUBBLICA LORO SEDI
SEMIALT POLARIA LORO SEDI SEMIALT COMANDO GENERALE ARMA
ARABINIERI ALT RISMO ALT PROTOCOLLO NUMERO TREZEROZERO BARRA
INQUEUNODUEEUESEI YUNTOQUATTRO PUNTO UNODUEQUATTRO PUNTO
RESEI PUNTO QUATTRO ALT FONTE ASSAI QUALIFICATA HABET TESTE
COMUNICATO CHE PROSSIME ORE VERREBBE EFFETTUATO DIROTTAMENTO
VERE LUFTHANSA AUT ALITALIA IN APPGGIO BRIGATE ROSSE IN
CONNESSIONE CON RAPIENTO PRESIDENTE MORO ART OPERAZIONE
POTREBBE ESSERE INTRAPRESA DA SETTE TERRORI STI TRATT DUE
ONNE ET CINQUE UOMINI TRATT SUI QUALI SUNT STATE COMUNICATE
EGUENTI INFORMAZIONI DUEPT CAPO COMMANDO OAREBBE UNA DONNA
I CIRCA TRENTA ANNI PROBABILMENTE LIBANESE ET COMUNQUE DI
LINGUA ARABA SEMIALT UNA DONNA TIPO EUROPEO VRG BIONA STATURA
ALTA CON SOPRACCIGLIA PARTICOLARMENTE FOLTE DI LINGUA INGLESE
T ETA TRENTA TRENTADUE ANNI SEMIALT QUATTRO UOMINI DI TIPO
RABO SEMIALT UN UOMO DI TIPO SPAGNOLO AUT ITALIANO ALT
CONDO INDICA ZIONI OPERAZIONE DOVREBBE AVERE INIZIO
REPUBBLICA FEDERALE TEDESCA VRG SVIZZERA VRG CANADA VRG AUT
ORVEGIA ALT AT NOTIZIA ANNETTESI MASSIMA IMPORTANZA ET
CCOMANDASI VIVAMENTE INTENSIFI CAZIONE SSRVIZI VIGILANZA
TUANDO OGNI ~~TIPO CANCELLA~~ OGNI POSSIBILE MISURA SICUREZZA
APPROFONDITI ET RIGOROSI CONTROLLI ALT

MINISTRO DEL PARLATO

13	1978
Prot. N.	4

Declassificato da "R7" e non
classificato come da nota Ministeriale -
Coltivato dal Ministro - Segretario Generale
N. 3038 - 958/4 del 20/05/2008



30 MAG. 2008

AAAAA AAAAA AAAAA AAAAA AAAAA A
QZERT YUIOP ASDFG HJKLW XCVBN M

PRESENTE EST ANCHE DIRETTO DUEPT QUESTORI REPUBBLICA LORO SE
SEMIALT PERCO VRG COMANDO GENERALE CARABINIERI ALT RISMO ALT
PROT CINQUECINQUECINQUE BARRA OTTOZERO ALT CON RIFERIMENTO
RECE BENTO DISPOSIZIONI RIGUARDANTI NOTO FATTO CRIMINOSO QUES
VIA FANI VRG RYCHIAMO PERSONALE ATTENZIONE SIGNORIE LORO SU
NECESSI TA CHE TRATT INTESA COMANDI ARMA TRATT VENGANO
INTENSIFICATE AL MASSIMI INDAGINI RELATIVE VRG CHE DOVRANNO
TENDERE SOPRAT TUTTO AD INDIVIDUARE ELEMENTI COMUNQUE SOSPETTI
OLGERE ATTIVI TA SOVVERSIVA VRG DISPONENDO SE DEL CASO ACCUR
PEDINAMENTI VRG INTERCETTAZIONI TELEFONICHE ET PERQUISIZIONI
VICILIARI VRG PROVEDENDO SENSI LEGGE CONFRONTI COLORI CUI SIAI
STATI RACCOLTI ELEMENTI RESPONSABILITA ANCHE IN ORDINE REAT
ASSOCIA ZIONE SOVVERSIVA ALT AT RIGUARDO VRG DOVRANNO ESSERE
IBI LIZZATI VIEPPIU SERVIZI INFORMATIVI ET FONTI FIDUCIARIE AL
CONFIDO MASSIMO IMPEGNO TUTTI ALT PEL MINISTRO PARLATO

?

declassificato da "RR"
e non classificato

come da nota Ministeriale - Solimando ministro



esale n. 3038-958/4 del 20/05/2008

30 MAG. 2008

49

[Handwritten signature]

[Handwritten mark]



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo
di Bologna

Bologna, 28 luglio 2008

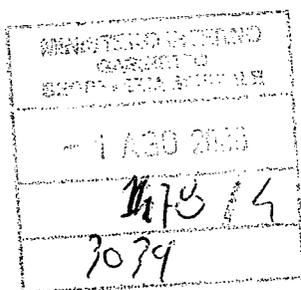
Prot. n. 41/08/NC/OEDS

Al Ministero dell'Interno
Gabinetto del Ministro
Segreteria Speciale
ROMA

OGGETTO: Documentazione afferente il "caso Moro". Declassifica atti.
Accesso e visione presso il D.I.S.

In riferimento alla nota di codesto Ministero n. 3039-1390/4 datata 22 luglio u.s. concernente l'oggetto, a conclusione della ricognizione effettuata negli archivi di questa Prefettura si trasmette copia dei seguenti atti non classificati, che possono risultare di interesse nel quadro della ricostruzione storica del rapimento e dell'uccisione dell'On. Aldo Moro:

- comunicazione del Comitato Provinciale della Democrazia Cristiana n. 802 in data 26 luglio 1977;
- segnalazione della Compagnia Carabinieri Bologna Centro in data 22 aprile 1978 n. 7/34.



p. IL PREFETTO ta.
IL VICEPREFETTO VICARIO
(Piantadosi)

1/2

DEMOCRAZIA CRISTIANA

COMITATO PROVINCIALE DI BOLOGNA

*

BOLOGNA 26 luglio 1977
Via S. Gerardo, 1 - Tel. 260621 2 3

802

N. di pezzi
da stare nella risposta

Il Comitato Provinciale di Bologna convocato in seduta straordinaria il 25/7/1977 su invito della Segreteria Nazionale allo scopo di prendere in esame l'accordo programmatico, a conclusione dei lavori ha fatto proprie le valutazioni espresse dalla Segreteria Regionale in riferimento ai problemi dell'ordine pubblico e in particolare alla grave situazione che si è creata a seguito dell'intensificarsi delle criminali manifestazioni di violenza che hanno colpito soprattutto esponenti della D.C., di Comunione e Liberazione e del mondo cattolico.

In questo delicato momento della vita politica italiana non a caso vengono fatti bersaglio delle vili azioni terroristiche gli uomini della D.C. presentati - negli allucinanti messaggi delle Brigate Rosse e delle organizzazioni criminali affiliate - come l'unico impedimento per la realizzazione di un disegno eversivo che si affida esclusivamente alla intimidazione della pistola e del tritolo per tradurre un delirante messaggio in una drammatica degenerazione della dialettica democratica italiana.

La D.C. sta offrendo un altissimo contributo proprio come forza garante e primaria della democrazia italiana.

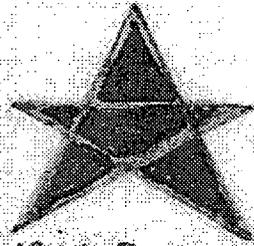
Ciò che si vuole contrapporre ad essa, in nome di una pretesa migliore democrazia o di una maggiore libertà, è in realtà soltanto una nuova e antica barbarie che ha il suo simbolo nella violenza più brutale che colpisce i singoli per diffondere il contagio di una paura collettiva.

Isolare e colpire gli ispiratori e gli esecutori di questo assurdo disegno di follia che vuole abbattere le istituzioni democratiche deve essere impegno di tutti coloro che credono nel dialogo e nel confronto senza tentennamenti e senza riserve mentali.

Occorre perciò insistere con tenacia e sulla strada della difesa a tutti i livelli, sia sul piano politico, sia su quello culturale, del metodo democratico, dei principi di libertà e dei valori costituzionali.

2/2

F.G



B.R. 1X. IV. 1978

FRONTE GIOVANILE. BRIGATE ROSSE.

COMUNICATO N. 1

OGGI 3 APRILE 1978 IN CONCOMITANZA
CON LE SUDETTE BRIGATE ROSSE
VIENE FONDATA QUI IN QUESTA CITTÀ
LA 1 SEZIONE GIOVANILE "F.G BR"
VIENE RESO NOTO "AL POPOLO" AI
LAVORATORI DI QUANTO SIA GRAVE
LA SITUAZIONE NEL NOSTRO PAESE
PER CUI È NOSTRO COMPITO COLPIRE
E DISTRUGGERE I RAMI SECCHI
DELLA SOCIETÀ. NOI NON SIAMO
DEI MEGALOMANI NE DEI CRIMINALI
MA VISTO CHE I VARI "MORO"
ANDREOTTI ECC. STANNO PORTANDO

47

PAESE ALLA TOTALE DISTRUZIONE
POLITICA DEL LAVORATORE EP. AL
SOLO SFRUTTAMENTO DEI PADRONI SI È
DECISO DI AFFIANCARE I

NOSTRI COMPAGNI DELLE

"BRIGATE ROSSE"

PER CUI RIBADIAMO LA NOSTRA

SOLIDARIETÀ CON I COMPAGNI

BRIGATISTI ED ANNUNCIAMO

PERMANENTE

1. GUERRA CONTRO AL CAPITALISMO

2. GUERRA CONTRO ALLE ISTITUZIONI
FASCISTE

3. GUERRA CONTRO ALLO STATO FASCISTA

PER CUI TU. ANDREOTTI.

U. COSSIGA. TU. ZACCAGNINI

1

COME MORO. SARETE
CONDANNATI A MORIRE.

"SE SARA' NECESSARIO"

FIRMATO.

FEDERAZIONE GIOVANNILE

BRIGATE ROSSE

BRIGATE  ROSSE

B. R.

Mittente del messaggio:	Prefettura di BOLOGNA	
Protocollo di inoltro:	2008PF.BO.0000854/U	del 31/07/2008 16.53.34
Progressivo di ricezione:	2008MIN.0035015/I	del 31/07/2008 17.07.10

Classifica riservatezza **Non classificato** Qualifica precedenza **Priorità**

Mittente **PREFETTURA DI BOLOGNA**

Protocollo **41/08/NC/OEDS**

Destinatari **MINISTERO DELL'INTERNO - GAB. MIN. ROMA**

finali

Oggetto **DOCUMENTAZIUNE AFFERENTE IL "CASO MORO" DECLASSIFICA ATTI.**

Note di servizio:

Scansione.pdf



PREFETTURA DI TERNI
Ufficio Territoriale del Governo
AREA ORDINE E SICUREZZA PUBBLICA

Prot. n. 83 /I/ 28/08/SDS

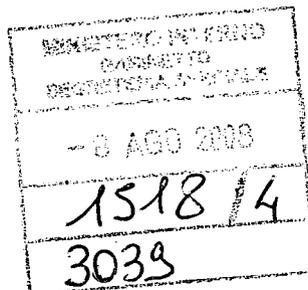
Terni, 06/08/2008

Al Ministero dell'Interno
Gabinetto del Ministro
Segreteria Speciale
ROMA

OGGETTO: documentazione afferente il "Caso Moro". Declassifica atti

Con riferimento alla ministeriale 3039 - 959/4 e 3039 - 1390/4
rispettivamente del 20.5.2008 e del 22.7.2008, si trasmette la documentazione
afferente il "Caso Moro" rinvenuta agli atti di questo Ufficio.

Il Funzionario alla Sicurezza
Dr. Salvatore Grillo



1/4

11/08/08

Mg/

QUESTURA DI TERNI

Rice

FONOGRAMMA IN COPIA

Terni, 24 aprile 1978

SIG. VICE QUESTORE VICARIO	SEDE
SIGG. FUNZIONARI INTERESSATI	SEDE
SIG. DIRIGENTE UFFICIO P.S.	ORVIETO
SIG. DIRIGENTE SQUADRA MOBILE	SEDE
COMANDO GRUPPO GUARDIE P.S.	TERNI
COMANDO GRUPPO CC.	TERNI
COMANDO SEZIONE POLSTRADA	TERNI
UFFICIO AUTOMEZZI	SEDE

et conoscenza:

SIG. PREFETTO TERNI

Cat.A.4-1978 punto Relazione rapimento On/le Moro et notizie confidenziali pervenute, necessita disporre, con massimo impegno, perlustrazioni, controlli personali et domiciliari zone limitrofe province Viterbo, Siena et Perugia punto Conseguentemente dovranno essere disposti servizi in sei zone predeterminate, come da elenco at parte, distinte in complessive undici sottozone punto At ogni zona verrà preposto funzionario, ufficiale p.s. aut ufficiale CC., come da intese verbali punto Ogni zona avrà at disposizione, con rinforzi richiesti Ministero, circa trenta militari punto Prima et seconda zona elenco sarà affidata Comando Gruppo CC. Terni, terza zona (qualora tra rinforzi verranno inviati militari Arma) verrà affidata ufficiale CC. che si terrà in collegamento con Comandante prima et seconda zona punto Restanti quarta, quinta et sesta zona verranno affidate rispettivamente at Vice Questore Agg. dott. Vincenzo Gregorio, Commissario Capo p.s. dott. Secondiano Rocchi et TEN. Col. Paoletti punto Luogo concentrazione sarà Ufficio P.S. Orvieto at ore 6,45 punto Sovrintenderà tutti servizi Vice Questore Vicario dott. Giuseppe Velotti che permarrà presso Commissariato P.S. Orvieto punto Raccomandasi particolare attenzione per segnalata presenza in dette zone anche rilevanti quantitativi armi, celate in casolari, automezzi aut su persone, per cui perquisizioni saranno effettuate sensi art.41 T.U.L.P.S. punto Militari operanti dovranno essere dotati giubbotti antiproiettili, mitra et candelotti lacrimogeni punto Disporre particolare attenzione confronti Fiat 131 colore verde targata Roma M.97001 aut TR..... munita anche altre targhe et due persone di cui una statura presumibilmente bassa, carnagione olivastra con occhiali scuri et impermeabile chiaro mentre altra, donna, con voglia sotto orecchio, anni 20, alta m.1,80, capelli biondi con occhiali grandi dimensioni, medesima potrebbe portare parrucca punto Comando Sezione Polstrada collaborerà operazioni inviando tre pattuglie su posto che at cura funzionari dirigenti servizio verranno dislocate punti prestabiliti punto Di ogni emergenza desidero essere tempestivamente informato punto Questore Piccolo

VISTO: *[Signature]* QUESTORE

2/4

ELENCO DELLE ZONE

PRIMA ZONA

- A- BOTTO - CANALE
- B- CACCIATA - PORANO

SECONDA ZONA

- A- TORRE S. SEVERO - VILLANOVA
- B- CANONICA - SUGANO - S. QUIRICO - CASTELGIORGIO

TERZA ZONA

- A- TORDIMONTE - CASTELLONCHIO
- B- S. EGIDIO

QUARTA ZONA

- A- ROCCA RIFESENA
- B- CITERNO - BENANO - VICENO

QUINTA ZONA

- A- CORBARA - BASCHI

SESTA ZONA

- A- ALLERONA
- B- ~~CASTEL~~ VISCARDO

043

Mittente del messaggio:	Prefettura di TERNI	
Protocollo di inoltro:	2008PF.TR.0000188/U	del 07/08/2008 12.31.52
Progressivo di ricezione:	2008MIN.0036141/I	del 07/08/2008 12.38.12

Classifica riservatezza **Riservato** Qualifica precedenza **Routine**

Mittente **PREFETTURA DI TERNI**

Protocollo **83/1/28/08/SDS**

Destinatari **MINISTERO INTERNO GABINETTO MINISTRO SEGRETERIA SPECIALE - ROMA**

finali

Oggetto **CASO MORO**

Note di servizio:

Scansione.pdf